

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO · ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO · TIROLER ETSCHLAND

UFFICIO RESOCONTI CONSILIARI
AMT FÜR SITZUNGSBERICHTE

SEDUTA

118.

SITZUNG

27-7-1971

Presidente: v. FIORESCHY

Vicepresidente: BERTORELLE

VI. LEGISLATURA · VI. LEGISLATURPERIODE

INDICE

- Disegno di legge n. 138 :**
« Autorizzazione alla vendita di alcuni immobili alla Provincia di Bolzano e dell'ulteriore spesa di lire 750 milioni per interventi di sistemazione idraulico-forestale nei bacini montani »
pag. 3
- Disegno di legge n. 140 :**
« Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1971 » (2° provvedimento)
pag. 11
- Disegno di legge n. 137 :**
« Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 17 marzo 1964, n. 16, concernente: "Norme per l'organizzazione e provvedimenti per il funzionamento dei consorzi antigrandine" »
pag. 25
- Mozione dei cons. reg. Virgili, de Carneri e Gouthier sull'attività svolta dal dott. Remo Albertini nel periodo in cui ricoperse la carica di assessore regionale all'industria (n. 27)**
pag. 30
- Elezione di tre rappresentanti nel Consiglio di amministrazione dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie**
pag. 31
- Proposta di deliberazione riguardante la modifica della pianta organica del ruolo del personale contrattuale interpreti del Consiglio regionale (n. 18/D)**
pag. 32

INHALTSANGABE

- Gesetzentwurf Nr. 138 :**
Ermächtigung zum Verkauf einiger Liegenschaften an die Provinz Bozen und zur weiteren Ausgabe von 750 Millionen Lire für Wildbachverbauungsarbeiten »
Seite 3
- Gesetzentwurf Nr. 140 :**
« Zweite Haushaltsänderung 1971 »
Seite 11
- Gesetzentwurf Nr. 137 :**
« Abänderungen und Ergänzungen zum Regionalgesetz Nr. 16 vom 17. März 1964 betreffend: "Bestimmungen über die Organisation und Förderungsmaßnahmen für den Betrieb der Hagelabwehrgenossenschaften" »
Seite 25
- Beschlußantrag über die Tätigkeit des Herrn Dr. Remo Albertini während seiner Amtszeit als Regionalassessor für Industrie, vorgelegt von den Regionalratsabgeordneten Virgili, de Carneri und Gouthier (Nr. 27)**
Seite 30
- Wahl von drei Vertretern im Verwaltungsrat des Institutes für experimentelle Tierseuchebekämpfung der Drei Venetien**
Seite 31
- Beschlußfassungsantrag betreffend die Änderung des Stellenplans der vertragsbediensteten Dolmetscher-Übersetzer des Regionalrates (Nr. 18/D)**
Seite 32

Disegno di legge n. 103 :

« Denominazione dei comuni di Appiano, Caldaro, Termeno, Cortaccia, Magrè all'Adige, Cortina all'Adige e Salorno con l'aggiunta di "lungo la strada del vino" »
(present. Mayr, Nicolussi-Leck, Dalsass, Müller, Steger, v. Fioreschy, Spögler, Gebert-Deeg, Posch, Zelger, Demetz, Plaickner, Dejaco, Benedikter, Magnago, Vaja)

pag. 35

Disegno di legge n. 134 :

« Assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante da circolazione degli automezzi del servizio antincendi »

pag. 39

Gesetzentwurf Nr. 103 :

« Benennung der Gemeinden Eppan, Kaltern, Tramin, Kurtatsch, Margreid, Kurtinig und Salurn mit der Zusatzbezeichnung "an der Weinstraße" » (vorgelegt von den Regionalratsabgeordneten Mayr, Nicolussi-Leck, Dalsass, Müller, Steger, v. Fioreschy, Spögler, Gebert-Deeg, Posch, Zelger, Demetz, Plaickner, Dejaco, Benedikter, Magnago, Vaja)

Seite 35

Gesetzentwurf Nr. 134 :

« Haftpflichtversicherung der Kraftfahrzeuge der Feuerwehren »

Seite 39

A CURA DELL'UFFICIO
RESOCONTI CONSILIARI

Ore 10.15.

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

DEMETZ (Segretario questore - S.V.P.):
(fa l'appello nominale).

PRESIDENTE: Il processo verbale della precedente seduta verrà letto successivamente, e ciò a causa di un disguido nella trasmissione dagli uffici di Trento.

Signori consiglieri, io avrei qualche comunicazione da fare, anzitutto per l'ordine dei lavori. E' stato richiesto da parte della Giunta di anticipare la discussione del disegno di legge n. 138, prima della variazione del bilancio, che figura oggi al 1) punto dell'ordine del giorno, e poi di proseguire in ordine. Ci sono diversi argomenti che devono essere discussi dai capigruppo, ed allora io direi di andare avanti con queste leggi finanziarie e poi interrompere per svolgere questa seduta con i signori capigruppo, e quindi proseguire.

Perciò io metterei in votazione, su richiesta della Giunta, l'anticipazione della discus-

sione del disegno di legge n. 138. Chi è favorevole con questa anticipazione? Unanimità.

Disegno di legge n. 138: « Autorizzazione alla vendita di alcuni immobili alla Provincia di Bolzano e dell'ulteriore spesa di lire 750 milioni per interventi di sistemazione idraulico-forestale nei bacini montani ».

La parola alla Giunta per la lettura della relazione.

ANGELI (Assessore suppl. commercio e cooperazione - D.C.): (*legge*).

PRESIDENTE: La parola al consigliere Salvadori per la relazione della III Commissione.

SALVADORI (D.C.): (*legge*).

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. La parola al consigliere Gouthier.

GOUTHIER (P.C.I.): Io volevo rilevare due cose: in primo luogo quanto è già stato detto in commissione, circa il fatto che questo

disegno di legge formalmente è, a dir poco, anomalo, per il fatto che vengono unificati argomenti eterogenei. L'altra cosa che mi preme sottolineare è questa: questo disegno di legge autorizza la vendita alla Provincia di Bolzano dell'edificio di via Fago e nella relazione si parla espressamente che per la costruzione dell'ormai famosa caserma dei vigili del fuoco, si è scelto un terreno vicino alla caserma di via Druso, per ragioni, per così dire, strategiche. Ora, è noto — la voce circola da tempo e anche la stampa locale ne ha parlato — che il prezzo di acquisto di questo terreno, — la questione la tratto perché trattata nella relazione —, in Bolzano è estremamente elevato. L'acquisto avverrebbe a trattativa privata, si evitano le procedure che porterebbero a un pagamento del terreno ad un prezzo assai inferiore. Quello che si dice insomma, è che anche dietro questa operazione dell'acquisto del terreno nelle vicinanze della caserma Huber ci sia una speculazione. Io vorrei che il signor assessore chiarisse bene questo problema. Si è parlato, si parla di 14.000 lire al metro quadrato per questo terreno, che, se pagato da un ente pubblico che ha poteri di esproprio, sono evidentemente e manifestamente troppe. E' necessario quindi un preciso chiarimento da parte della Giunta su questo problema.

PRESIDENTE: C'è qualcun altro che chiede la parola per la discussione generale? La parola al cons. Pruner.

PRUNER (Segretario quest. - P.P.T.T.): Io, signor Presidente, non entro nel merito di questo disegno di legge, come ha testé fatto il cons. Gouthier, perché mi sembra di non poterlo fare, nelle condizioni in cui mi trovo, in quanto sono un po' più distante di quello che

è il cons. Gouthier dall'oggetto di cui si parla, ma mi soffermo solamente sulle questioni di forma in merito a questo disegno di legge. Qui si tratta di una vendita di un terreno e mi pare anche di una certa consistenza, per quanto riguarda la quantità del terreno e per quanto riguarda la somma di entrata e di uscita nel bilancio stesso. Io volevo quindi soffermarmi sull'aspetto puramente formale, che è questo: noi da qualche tempo assistiamo a dei fenomeni nuovi nelle procedure, nel sistema, nello stile, che viene adottato dalla Giunta, quando prende certe importanti decisioni, che debbono essere sottoposte e votate poi dal Consiglio regionale, il quale supremo organo deve prendersi le proprie responsabilità, si assume le proprie responsabilità con un voto, da una parte positivo, dall'altra negativo, tante volte un voto astenuto, proprio per la ragione che vengo ad esporre in questo momento, che è quella della carenza di documentazione, della scarsa documentazione che viene fornita, quando si decidono problemi di una determinata importanza e di una determinata consistenza. In questo caso noi vediamo la valutazione che fa la Giunta sulla congruità o la equità dei prezzi, richiamandosi a una perizia degli organi tecnici della Regione, limitandosi appunto a esprimersi con due semplici e brevissime parole, che sono « tenuto conto del valore attuale dei terreni situati nella zona interessata, prezzo che è indubbiamente equo ». Ed un consigliere che non ha la fortuna di vedere questa perizia, perizia che dovrebbe, secondo me, essere allegata al disegno di legge, prende posizione, e vota o respinge il disegno di legge. Signori, questo non è un sistema che possa essere da noi condiviso, anzi viene rifiutato, viene respinto questo sistema, e chiedendo che si modifichi il sistema stesso, cioè chiediamo la sospensione di questo disegno di legge, chiediamo come allegato a questo

disegno di legge la perizia di cui al V comma della relazione. Questa perizia deve essere allegata al disegno di legge, se volete da parte nostra un voto responsabile, altrimenti diciamo che è tutto una farsa, altrimenti diciamo che entriamo in Consiglio regionale con dei disegni di legge per ottenere un voto da coloro che appoggiano la maggioranza, e non vi importa nulla che ci sia un voto negativo da parte delle forze di opposizione, di minoranza. Il Consiglio regionale è l'organo supremo della Regione, non vogliamo che venga misconosciuta la sua autorità, la sua competenza e le sue responsabilità in merito a decisioni di grave importanza, come quelle relative all'Autostrada, alla Salvar di Merano ecc., dove in altri termini ci trattate peggio di quello che ci trattate con questo disegno di legge. Volete venire a trattare un disegno di legge come quello dell'Autostrada con una pagina e mezzo di relazione, dove ci sono delle implicanze di centinaia di miliardi? Decine di milioni chiedete per la Salvar di Merano, dove c'è una complicità di diverse unità di miliardi, che sono andati a male. Ecco, lo stesso sistema volete adottare per la Salvar di Merano, per farci nuovamente ritrovare in quest'aula in quello stato d'animo in cui ci siamo trovati per anni, precedentemente al 1968, liquidandoci con due paginette.

Perciò, signor Presidente, chiedo formalmente che questo disegno di legge, analogamente agli altri disegni di legge che sono per nostro conto incompleti nella documentazione, venga sospeso e venga riportato in quest'aula con maggiori documentazioni, con maggiori atti allegati, in maniera da dare alle minoranze politiche, almeno per quanto riguarda il nostro partito, la possibilità di decidere con maggiore responsabilità, con maggiore senso del nostro dovere.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola in discussione generale?

Nessuno? La parola alla Giunta.

ANGELI (Assessore suppl. commercio e cooperazione - D.C.): Signor Presidente, signori consiglieri. Il disegno di legge che abbiamo presentato riveste notevole importanza per il settore dei bacini montani, settore della cui rilevanza siamo tutti convinti interessando, il medesimo, zone di periferia alle quali maggiormente debbono essere indirizzate le nostre attenzioni. E voglio sottolineare innanzitutto questo fatto più che altri di interesse marginale che qualche collega ha voluto qui far notare più di quanto sia opportuno far notare. Il collega Pruner ha voluto sottolineare il fatto che non ci sia documentazione. Vi parlo ora per questo disegno di legge e non per altri, di cui eventualmente parleremo poi. E vorrei sottolineare e far notare al cons. Pruner che la realizzazione di una vendita, non a dei privati, ma a un ente pubblico quale è la Provincia, non debba essere suffragata da una documentazione quale egli va a chiedere.

Di fatto questo terreno era già in parte della provincia di Bolzano, era stato ceduto alla Regione per ricostruire la caserma dei vigili ma, trovata una soluzione più idonea, soluzione che anche secondo quanto chiedeva il cons. Gouthier è stata richiesta, per motivi di carattere urbanistico e di funzionalità, si è dovuta spostare, e tale spostamento ha reso libero questo terreno. Ovviamente la difficoltà della Giunta era nel reperire i fondi per riuscire a portare avanti quell'opera già iniziata da parecchi anni, dai bacini montani, che, diversamente, avrebbe trovato un momento di stasi, non opportuna, direi, assolutamente per l'assetto territoriale della nostra Regione. Per cui vedrei anzitutto

questo fatto positivo. E non mi dilungherei su quelli che sono i problemi accennati anche da Gouthier, anche perché quando il medesimo accenna al terreno di Via Druso, che è stato pagato in modo eccessivo, posso dire che lì ci sono state delle perizie, fatte dagli uffici tecnici, le quali sono state poi da noi accolte, modificando — di conseguenza — anche notevolmente quella che era la richiesta di questi terreni. Dico anche che se noi avessimo utilizzato l'Istituto dell'espropriazione, avremmo dovuto aspettare parecchio altro tempo e penso che il problema della caserma dei vigili del fuoco sia tale che non ci sia più tempo da perdere, per cui l'intenzione nostra è quella di muoverci subito per realizzare quest'opera, che finalmente abbiamo trovato modo di localizzare urbanisticamente secondo la sua funzionalità. Tutto ciò per dire quello che è stato il problema degli acquisti e delle vendite. Non mi dilungo ulteriormente per dire quanto sia importante questo disegno di legge, affermo soltanto che, se dovessimo accogliere la richiesta formale di Pruner, tendente a sospendere questo disegno di legge, con la conseguenza di bloccare una attività che è di interesse notevole per tutto quello che è il riassetto e l'assetto territoriale della nostra Regione, non so su chi ricadrebbe la responsabilità.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Pruner.

PRUNER (Segretario quest. - P.P.T.T.): Avevo fatto una richiesta formale di sospendere la trattazione di questo disegno di legge, e vorrei illustrare questa mia richiesta.

PRESIDENTE: Aveva chiesto la parola il Presidente della Giunta.

PRUNER (Segretario quest. - P.P.T.T.): Se permette, vorrei illustrare la mia proposta, che consiste in questo. Già l'avevo premesso nel mio intervento in sede di discussione generale: non si tratta di questioni di sostanza, non sono per la divisione, per la separazione, dei due provvedimenti contenuti in questo disegno di legge. Io non sono entrato nel merito della questione dei bacini montani, per i quali peroro ancora in questo momento la causa, perché non solo si diano 750 milioni, ma si arrivi alla cifra pattuita in sede di programmazione, che è quella dei 3 miliardi di lire, sicché restano ancora 600 milioni; quindi sono per il reperimento non solo di questi milioni, ma addirittura degli ulteriori 600 milioni necessari per formare il coacervo di spesa necessario per far fronte all'impegno programmatico 1971 sui bacini montani. Io invece ho detto, — e si cerchi di non fraintendere quello che si dice, assessore Angeli —, che non sono d'accordo di dare un voto qualsiasi su un acquisto, quando non ho di fronte a me un documento che mi garantisca che il prezzo è più o meno equo. Questo era il discorso, e il discorso dei bacini montani l'ho fatto, facendo mie le perplessità del cons. Gouthier, nel senso che non possiamo fare un disegno di legge con due argomenti così eterogenei, così diversi, così stranamente uniti fra loro. Questo era il discorso. Se noi abbiamo bisogno di 350 o di 250 milioni per formare il capitale necessario per far fronte alla spesa per i bacini montani, ciò può avvenire anche con due disegni di legge distinti e separati, e io chiedo che vengano separatamente discusse queste due cose, perché una ha un aspetto di ordine economico-programmatico, l'altra ha un aspetto esclusivamente di ordine contabile. Chiedo dunque di migliorare la procedura, lo stile e il sistema che deve essere adottato in spese di questo genere, cioè in vendite ed ac-

quisti da parte dell'ente pubblico. Cioè noi vogliamo che la parte relativa a questa entrata sia confortata da una perizia. Chiedo la sospensione del disegno di legge, perché per la parte che riguarda i bacini montani può proseguire, ma per il resto si può fare uno stralcio e riportarlo in commissione con allegato il documento della vendita di questo terreno.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Giunta.

GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.): La linea adattata dal cons. Pruner in questi ultimi giorni nei confronti della Giunta, è chiaramente quella di una sistematica alluvione di parole sui provvedimenti e sulle iniziative che la Giunta va predisponendo. Vorrei peraltro incoraggiare o augurare al cons. Pruner di potersi salvare da una tale alluvione che egli stesso ha predisposto o che avesse in animo di predisporre, poiché mi pare che ciò che caratterizza questi suoi interventi, qui o fuori di qui, sia l'intenzione di seminare parole e confusione al tempo stesso e accuse indiscriminate che non hanno né la virtù né il merito di stare minimamente in piedi. Se questo deve servire ad un certo disegno politico proprio della sua parte, io non glielo contesto, però deve essere chiaro che non può pretendere di trovare in noi il minimo consenso e la minima credibilità. Fatta questa precisazione, devo dire che la Giunta non può in alcun modo accettare un rinvio del disegno di legge in esame, perché non c'è nel merito alcun motivo per rinviarlo mentre in prospettiva si profila invece il grosso rischio di non poter effettuare o concludere i lavori di sistemazione idraulico-forestale che ci siamo proposti di ultimare per questo programma 1971. E' chiaro che non ha alcun senso scin-

dere il provvedimento di cui trattasi in due distinte leggi; è chiaro che il finanziamento di 750 milioni, diretto a consentirci di ultimare il programma di 3 miliardi per il 1971, si può ottenere solo attraverso l'impostazione anche tecnica, di tecnica legislativa data dal presente disegno di legge, per cui non vi è modo di diluire l'intervento in questione in due tempi separati. Noi abbiamo pertanto previsto che lo stanziamento di 550 milioni venga coperto in parte da un mutuo di mezzo miliardo, in parte dal ricavato della prevista vendita del terreno di via Druso. Su questi fatti e sulla determinazione del prezzo di un tale terreno, si sono già pronunciati gli organi tecnici competenti al riguardo, che, nel caso nostro, e l'ufficio tecnico regionale, il quale ha espresso in proposito parere di congruità. E' chiaro oltretutto che, non avendo nessuno dei due enti in questione, cioè la Regione e la Provincia, un interesse a fare una speculazione a danno dell'altro, ne consegue che, una volta che gli organi tecnici si siano espressi, non vi è alcun motivo per ulteriori accertamenti o approfondimenti e non sussiste alcuna difficoltà a far avere al cons. Pruner il testo della perizia compiuta dall'ufficio tecnico regionale. E' certo comunque che dal momento in cui tale perizia è pervenuta all'esame della Giunta, e fa parte della documentazione relativa, per noi essa fa testo, per cui non capisco in quale modo la si possa mettere in discussione da parte dell'uno o dell'altro consigliere. Essa infatti dà del problema in questione valutazione alla quale ci atteniamo, posto che essa promuove dalla sede tecnica competente che, interpellata, come previsto dalla legge, ha di conseguenza espresso in proposito il suo parere. Quindi la Giunta ha impostato il problema in questione ponendo il limite che in questo momento sia consentito di realizzare l'intero programma e che esso sia sottoposto im-

mediatamente all'ultima perizia relativa alle opere da effettuarsi nel territorio regionale. E' chiaro che la perdita anche soltanto di un giorno in questo momento, posto che i finanziamenti arrivano fino a metà agosto circa, comporterebbe di fatto la necessità di andare a riprendere lavori in certi territori della Regione, dico lavori di carattere idraulico-forestale, cosa che non ci possiamo permettere, e non dobbiamo in alcun modo fare. Ritengo che nemmeno il cons. Pruner intenda farsi promotore di una tale iniziativa e assumersene la relativa responsabilità. E' per questi motivi che la Giunta ha presentato il disegno di legge in esame in questi termini e in questi termini ne discute, e chiede che ne venga data approvazione.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Gouthier sulla proposta di rinvio.

GOUTHIER (P.C.I.): Io sono d'accordo, ma io avevo fatto una richiesta molto precisa, quella che la Giunta dicesse il prezzo di acquisto del terreno vicino alla caserma Huber, per la caserma dei vigili del fuoco. Qui c'è stata, da parte della Giunta, un'alluvione di parole: è stato fatto tutto bene, i tecnici hanno detto bene, hanno fatto giusto, però il signor assessore Angeli non ha detto la parola, la cifra, la somma. Visto che nella relazione di questo disegno di legge si parla dell'acquisto, della vendita del terreno di via Fago, intanto giustificata in quanto c'è l'acquisto di questo terreno, io dico: signori della Giunta, dite rapidamente una cifra, senza alluvione di parole, dite la somma che è stata pagata e la somma per metro quadrato. Cosa semplicissima, ma molto chiara, perché, come è noto, l'aritmetica non è un'opinione. Tutto qui, niente alluvione di parole, basta dire due numeri: importo globale, impor-

to per metro quadrato. E noi sappiamo che i tecnici valutano tecnicamente a seconda del giudizio dei periti, non siamo nati ieri, sappiamo quello che valgono le perizie, le così dette perizie tecniche. Quindi la Giunta dica quella somma, quella sommetta lì. Penso di non essere stato alluvionante con il mio intervento.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Giunta.

GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.): Vorrei precisare che qui non è in discussione il provvedimento relativo alla caserma dei vigili del fuoco. Evidentemente ciò formerà oggetto di un successivo provvedimento di legge, che presenteremo non appena ne sarà completato il necessario iter, soprattutto sotto il profilo tecnico, attualmente in via di definizione. Poiché infatti la scelta dell'area è stata spostata da via Fago a via Druso, si rendono necessarie alcune operazioni di natura tecnica, cioè, un parziale rifacimento del progetto e di conseguenza una nuova previsione di intervento, rispetto a quello già compiuto nel lontano 1961, con un prevedibile aumento dei costi conseguente anche alla suddetta revisione del progetto. Ora, in quel momento non ci sarà alcuna difficoltà a discutere nei dettagli e nei particolari, l'intera questione del terreno della quale parla il cons. Gouthier. Per altro mi sembra di ricordare che quel terreno sia stato pagato, cito a memoria, intorno alle 15 o 16 mila lire per una certa parte e alle 12 mila lire per un'altra parte e che complessivamente l'ammontare si aggiri intorno ai 300 milioni. Come ripeto, cito a memoria queste cifre perché non rientrando un tale problema nel disegno di legge o nel tema in questione, io non ho qui in questo momento le documentazioni relative. Comunque,

se questo premeva sapere al cons. Gouthier, questa è la risposta che io gli posso dare. Ripeto pertanto che siano pienamente disponibili a discutere in modo approfondito tutti gli aspetti di questa vicenda, allorché parleremo in modo specifico della caserma dei vigili del fuoco, quando cioè presenteremo il relativo disegno di legge.

PRESIDENTE: Cons. Pruner, per motivi di chiarezza, lei aveva chiesto la sospensione, ma evidentemente per ragioni di tecnica legislativa non si può sospendere un articolo che riguarda la vendita e approvare gli altri articoli, rimandando poi la discussione dell'altro articolo alle calende greche. Perciò la sua richiesta deve interessare la sospensione della trattazione di tutto il disegno di legge.

Allora io metto in votazione questa proposta del cons. Pruner: la proposta è respinta a maggioranza, con 5 voti favorevoli e 5 astenuti. Se nessuno chiede più la parola, dichiaro chiusa la discussione generale e faccio votare il passaggio alla discussione articolata: approvata a maggioranza, con 3 voti contrari.

Art. 1

E' autorizzata la vendita, a trattativa privata, alla Provincia di Bolzano, per il prezzo di lire 250 milioni, delle pp. ed. 119/1, 119/2, nonché delle pp. ff. 162/6, 162/1, 162/8, 162/5, 162/7, 162/11 in P.T. 1591/II del C.C. di Gries di complessivi mq. 10.707.

Chi chiede la parola? La parola al consigliere Gouthier.

GOUTHIER (P.C.I.): Io ero imbarazzato a vedere l'imbarazzo della Giunta a tirare fuori quelle cifre che sono state dette. Non cre-

do in primo luogo che sia il caso di sollevare questioni formali, perché il problema è stato trattato nella stessa relazione al disegno di legge; anzi, se ci fosse stato un motivo per una trattazione congiunta di questi problemi, era proprio questo: l'acquisto e la vendita dei mobili nel così detto affare della caserma dei vigili del fuoco. Io, comunque, ringrazio il signor Presidente della Giunta di aver detto quei numeri che ha detto, e dico subito che si tratta di una cifra esagerata, che se si doveva procedere in modo da risparmiare quattrini, si poteva benissimo instaurare una procedura di esproprio, e queste sono le occasioni in cui si può risparmiare del denaro pubblico e non altre. Ma, comunque, ci riserveremo di approfondire il problema quando il disegno di legge, magari abbinato con qualche altro argomento piuttosto da esso lontano e con esso eterogeneo, verrà in discussione.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione l'art. 1: approvato a maggioranza con 4 voti contrari e 2 astensioni.

Art. 2

Per l'attuazione di interventi di sistemazione idraulico-forestale nell'ambito dei bacini montani è autorizzata nell'esercizio 1971 l'ulteriore spesa di lire 750 milioni.

Chi chiede la parola? Nessuno.

Metto in votazione l'art. 2: approvato a maggioranza con 3 voti contrari e 1 astensione.

Art. 3

Alla copertura dell'onere di lire 750 milioni si provvede:

- per lire 250 milioni con l'entrata di pari importo derivante dalla vendita degli immobili autorizzata con l'art. 1 della presente legge;
- per lire 500 milioni mediante l'accensione di uno o più mutui passivi al tasso annuo non superiore all'8,50 per cento, da estinguersi in venti semestralità posticipate, a partire dall'esercizio finanziario in corso.

All'onere di lire 37.500.000, corrispondente ad una semestralità del mutuo di lire 500 milioni, si provvede mediante prelevamento di

pari importo dal fondo speciale iscritto al capitolo n. 670 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1971.

Alla maggiore spesa di lire 37.500.000, prevista per gli esercizi successivi al 1971, si farà fronte con la maggiore entrata derivante dall'incremento naturale del gettito dei proventi dell'imposta governativa riscossa nella regione per l'energia elettrica ed il gas in essa consumati.

Pongo in votazione l'art. 3: approvato a maggioranza con 3 voti contrari e 2 astenuti.

Art. 4

All'elenco n. 2 allegato allo stato di previsione della spesa della Regione per l'esercizio finanziario 1971 sono apportate le seguenti variazioni:

Finanze

La partita di lire 142.000.000 concernente l'onere per l'ammortamento di uno o più mutui passivi per complessivi 1.850 milioni da destinare a diverse iniziative è sostituita dalla seguente:

Onere per l'ammortamento (una semestralità) di uno o più mutui passivi per complessivi 2.050 milioni da destinare alle seguenti iniziative:

— Contributi per la costruzione di impianti di smaltimento dei rifiuti solidi urbani (400 milioni)	L. 30.000.000
— Contributi per opere di miglioramento fondiario (300 milioni)	L. 22.500.000
— Contributi per il miglioramento delle produzioni agricole pregiate (300 milioni)	L. 22.500.000
— Contributi per la costruzione di impianti funiviari (150 milioni)	L. 11.500.000
— Contributi per la costruzione in Trento e Bolzano di edifici per minorati spastici (400 milioni)	L. 30.000.000
— Spesa per l'attuazione di interventi di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani (500 milioni)	L. 37.500.000
Totale	L. 154.000.000

Assistenza sanitaria e ospedaliera

La partita concernente la spesa per l'attuazione della legge ospedaliera, compresa la sperimentazione delle unità sanitarie locali, è ridotta da lire 100.000.000 a lire 88.000.000.

Qui c'è un emendamento soppressivo presentato dalla Giunta: si propone la soppressione dell'art. 4.

La parola al Presidente della Giunta.

GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.): A questo riguardo devo precisare che questo art. 4 era stato inserito nel presente disegno di legge per dimostrare che il mutuo di mezzo miliardo da contrarre per rendere possibile l'attuazione del previsto programma di lavori di sistemazione idraulico-forestale aveva la necessaria copertura finanziaria. Questo era stato fatto nella previsione che la discussione sulla variazione di bilancio avvenisse di qui a qualche tempo, cioè logicamente nello stesso giorno. Poiché invece ci troviamo nella possibilità di discutere contemporaneamente sia questo disegno di legge sia quello relativo al secondo provvedimento di variazione al bilancio, noi preferiamo per ragione tecnico-legislativa trasferire questo elenco, che verrà poi completato, nel provvedimento di variazione al bilancio. Trattasi quindi soltanto di un fatto di natura procedurale e di tecnica legislativa, che non implica alcun riferimento a questioni di merito.

PRESIDENTE: C'è qualcuno che chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione l'emendamento soppressivo: l'emendamento è accolto.

Art. 5

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 49 dello Statuto speciale ed entrerà in vigore il giorno successivo alla sua

pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Metto in votazione l'art. 5: approvato con 30 favorevoli e 6 astensioni.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? La parola al cons. Agostini.

AGOSTINI (P.L.I.): A nome del partito, dichiaro che voterò a favore.

PRESIDENTE: C'è qualcun altro che chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno. Prego distribuire le schede.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

Votanti 43

35 sì

6 no

2 schede bianche.

La legge è approvata.

Passiamo ora al *disegno di legge n. 140: «Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1971»* (2° provvedimento).

La parola alla Giunta per la relazione.

GRIGOLLI (Presidente G. R. - D.C.): *(legge).*

PRESIDENTE: La parola al consigliere

Salvadori per la relazione della III commissione.

il passaggio alla discussione articolata: approvato a maggioranza con 2 astensioni.

SALVADORI (D.C.): *(legge)*.

Art. 1

PRESIDENTE: Chi chiede la parola nella discussione generale? Nessuno. Dichiaro chiusa la discussione generale. Pongo in votazione

Nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1971 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella A.

Leggo la tabella A:

TABELLA A

VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1971

In aumento:

TITOLO II - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Cap. 350 - Interessi su giacenze di cassa presso il Tesoriere della Regione ecc.	L. 300.000.000
Cap. 620 - Contributi nelle spese di sorveglianza degli impianti funicolari aerei (art. 10 L.R. 20 aprile 1959, n. 5)	L. 13.500.000
Cap. 1160 - (di nuova istituzione) - Assegnazione del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste per gli interventi da effettuare nel territorio della regione a sensi dell'art. 5, 1° comma, della legge 25 maggio 1970, n. 364 (concorso negli interessi e contributo annuo costante sui prestiti di esercizio) (Spesa cap. n. 2660)	L. 180.000.000
Cap. 1161 - (di nuova istituzione) - Assegnazione del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste per gli interventi da effettuare nel territorio della regione a sensi dell'art. 2, 5° comma, del D.L. 30 agosto 1968, n. 917 convertito nella legge 21 ottobre 1968, n. 1088 e dell'art. 5, 2° comma, della legge 25 maggio 1970, n. 364 (contributi in conto capitale) (Spesa cap. n. 2661)	L. 750.000.000
Cap. 1162 - (di nuova istituzione) - Assegnazione del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste per gli interventi da effettuare nel territorio della regione a sensi dell'art. 7 della legge 25 maggio 1970, n. 364 (concorso negli interessi su prestiti di esercizio) (Spesa cap. n. 2662)	L. 42.000.000
da riportare	L. 1.285.500.000

riporto L. 1.285.500.000

TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO
DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSO DI CREDITI

Cap. 1500 - Vendita di beni immobili (L.R. 11 giugno 1971, n. 10
e L.R. in corso di promulgazione) L. 350.000.000

Cap. 1510 - Proventi derivanti dalla vendita di terreni del dema-
nio forestale ecc. L. 120.000.000

ACCENSIONE DI PRESTITI

Cap. 1790 - (di nuova istituzione) - Ricavo del mutuo da accen-
dersi per il finanziamento di lavori di sistemazione idraulico-forestale dei
bacini montani (L.R. in corso di promulgazione) L. 500.000.000

Totale L. 2.255.500.000

Chi chiede la parola su uno dei capitoli
della tabella A? Nessuno. Metto in votazione
l'art. 1: approvato a maggioranza con 2 aste-
nuti.

Art. 2

*Nello stato di previsione della spesa per
l'esercizio finanziario 1971 sono introdotte le
variazioni di cui all'annessa Tabella B.*

Leggo la tabella B:

TABELLA B

VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1971

a) in diminuzione:

TITOLO I - SPESE CORRENTI

Finanze e patrimonio

Cap. 670 - Fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi	L.	8.500.000
---	----	-----------

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

Finanze e patrimonio

Cap. 2090 - Fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi	L.	340.000.000
--	----	-------------

Totale	L.	<u>348.500.000</u>
--------	----	--------------------

b) in aumento:

TITOLO I - SPESE CORRENTI

Presidenza della Giunta regionale

Cap. 30 - Stipendi, paghe, retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo (art. 3 L.R. 11 giugno 1971, n. 9)	L.	1.000.000
---	----	-----------

Cap. 210 - Stipendi, paghe, retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo (art. 3 L.R. 11 giugno 1971, n. 9)	L.	<u>2.000.000</u>
--	----	------------------

da riportare	L.	3.000.000
--------------	----	-----------

riporto L. 3.000.000

Finanze e patrimonio

Cap. 381 - (di nuova istituzione) - Quota annua di associazione all'Istituto superiore per l'addestramento del personale delle Regioni e degli Enti locali, con sede in Venezia (L.R. 12 luglio 1971, n. 12) L. 3.000.000

Cap. 532 - Interessi e spese sui mutui contratti (spese obbligatorie) (L.R. in corso di promulgazione) L. 15.709.125

Commercio

Cap. 755 - Spese per la partecipazione con prodotti regionali a fiere, mostre ecc. (artt. 1 e 2 L.R. 19 febbraio 1964, n. 11) L. 3.000.000

Cooperazione

Cap. 905 - Contributi e sussidi per la revisione ordinaria e per l'assistenza tecnica, legale e amministrativa delle cooperative ecc. (art. 28, 1° comma, L.R. 29 gennaio 1954, n. 7 e artt. 4 e 8 L.R. 14 febbraio 1964, n. 8) L. 5.000.000

Turismo

Cap. 1180 - Spese per l'acquisto di materiale fotografico, cartografico ed editoriale di interesse turistico, per la stampa di pubblicazioni turistiche ecc. L. 19.000.000

Caccia e pesca

Cap. 1335 - Contributi per iniziative intese a proteggere ed incrementare la fauna venatoria L. 6.000.000

Assistenza sociale

Cap. 1570 - Assistenza ai lavoratori, ai disoccupati, agli emigranti ecc. L. 10.000.000

da riportare L. 64.709.125

riporto L. 64.709.125

Assistenza sanitaria e ospedaliera

Cap. 1706 - (di nuova istituzione) - Sovvenzioni per agevolare la frequenza delle scuole per infermieri professionali e per vigilatrici di infanzia, delle scuole per ostetriche, delle scuole specializzate per assistenti sanitarie visitatrici, delle scuole per tecnici dei laboratori di diagnosi e terapie specializzate, nonché delle scuole per infermieri generici (L.R. 12 luglio 1971, n. 13)

L. 30.000.000

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

Agricoltura

Cap. 2660 - (di nuova istituzione) - Concorso negli interessi e contributo annuo costante sui prestiti di esercizio ad ammortamento quinquennale a termini dell'art. 5, 1° comma, della legge 25 maggio 1970, n. 364 per il reintegro dei capitali di conduzione, nonché per l'acquisto di occorrenze relative all'allevamento del bestiame danneggiato da eccezionale prolungata siccità, a favore di imprenditori agricoli ed allevatori di bestiame delle zone colpite dalle eccezionali calamità naturali od avversità atmosferiche verificatesi negli anni 1970 e 1971

L. 180.000.000

Cap. 2661 - (di nuova istituzione) - Contributi in conto capitale a favore dei conduttori di aziende agricole, coltivatori diretti, singoli od associati, le cui aziende abbiano riportato gravi danni alle produzioni di pregio a causa delle calamità naturali o delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi negli anni 1970 e 1971 (art. 2, 5° comma, del D.L. 30 agosto 1968, n. 917, convertito nella legge 21 ottobre 1968, n. 1088 e art. 5, 2° comma, della legge 25 maggio 1970, n. 364)

L. 750.000.000

Cap. 2662 - (di nuova istituzione) - Concorso negli interessi sui prestiti di esercizio di ammortamento quinquennale a termini dell'art. 7 della legge 25 maggio 1970, n. 364 per le necessità di conduzione e per l'estinzione di passività derivanti da operazioni di credito agrario, a favore delle aziende e cooperative agricole danneggiate da eccezionali avversità atmosferiche verificatesi negli anni 1970 e 1971

L. 42.000.000

da riportare L. 1.066.709.125

riporto L. 1.066.709.125

Economia montana

Cap. 3030 - Spese per l'esecuzione di opere di sistemazione idraulico-forestale di bacini montani ecc. (L.R. in corso di promulgazione) L. 750.000.000

Cap. 3265 - Contributi e concorsi ai sensi della L.R. 8 febbraio 1956, n. 4, a favore dei territori montani L. 300.000.000

Demanio forestale

Cap. 3500 - Spese per la costruzione e la riparazione straordinaria di strade, piazzali di deposito e stagionatura segati, ecc. L. 3.500.000

Cap. 3551 - Acquisto di terreni per l'ampliamento del demanio forestale da effettuarsi col provento delle vendite di terreni non adatti a far parte del demanio suddetto (art. 121 R.D. 30 dicembre 1923, numero 3267) L. 120.000.000

Turismo

Cap. 4133 - (di nuova istituzione) - Provvidenze per la realizzazione di opere, impianti e servizi complementari all'attività turistica (L.R. 12 luglio 1971, n. 15) L. 140.000.000

Lavori pubblici

Cap. 4401 - Contributi per l'esecuzione di opere pubbliche (artt. 1 e 18 L.R. 5 novembre 1968, n. 40, LL.RR. 30 giugno 1969, n. 1, 20 novembre 1970, n. 26 e 12 luglio 1971, n. 16) L. 200.000.000

Assistenza sociale

Cap. 4550 - Contributi per l'acquisto, il riattamento e per impianti igienico-sanitari, tecnologici e di riscaldamento di edifici destinati all'assistenza L. 7.000.000

RIMBORSO DI PRESTITI

Cap. 4990 - Quota capitale sui mutui contratti (Spese obbligatorie) (L.R. in corso di promulgazione) L. 16.790.875

Totale L. 2.604.000.000

Sono pervenuti degli emendamenti alla tabella B a firma Grigolli, Angeli e Vaja: Elevare da 340 milioni a 440 milioni la variazione in diminuzione del cap. 2090.

Chi chiede la parola su questo emendamento? La parola al Presidente della Giunta.

GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.): Nel frattempo il Governo ha restituita approvata una legge che è relativa al concorso negli interessi sui prestiti di conduzione concessi a favore degli imprenditori agricoli, mentre la relativa disponibilità finanziaria la inseriamo in questa variazione di bilancio.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento: approvato a maggioranza con 3 astensioni.

C'è un altro emendamento che dice: inserire tra le variazioni in aumento del titolo 2) spese in conto capitale - sotto la rubrica « agricoltura », il seguente nuovo capitolo: cap. numero 2435 (di nuova istituzione) « concorso negli interessi sui prestiti di conduzione concessi a favore di imprenditori agricoli, singoli od associati, e di cooperative agricole, per gli scopi di cui all'art. 2, n. 1, della legge 5 luglio 1928, n. 1760 (legge regionale 19 luglio 1971, n. 17) - 100 milioni ». C'è bisogno di spiegazione? Metto in votazione questo emendamento: approvato a maggioranza con 1 astensione.

Abbiamo soppresso, come vi ricordate, nella precedente legge tutto l'art. 4, e perciò bisogna inserire questo contesto nella variazione di bilancio, che suona così: apportare all'elenco n. 2, allegato al disegno di legge, le seguenti variazioni:

Finanze

— La partita di lire 142.000.000 concernente l'onere per l'ammortamento di uno o più mutui passivi per complessivi 1.850 milioni da destinarsi a diverse iniziative è sostituita dalla seguente:

Onere per l'ammortamento (una semestralità) di uno o più mutui passivi per complessivi 2.050 milioni da destinare alle seguenti iniziative:

— Contributi per la costruzione di impianti di smaltimento dei rifiuti solidi urbani (400 milioni)	L. 30.000.000
— Contributi per opere di miglioramento fondiario (300 milioni)	L. 22.500.000
— Contributi per il miglioramento delle produzioni agricole pregiate (300 milioni)	L. 22.500.000
— Contributi per la costruzione di impianti funiviari (150 milioni)	L. 11.500.000
— Contributi per la costruzione in Trento e Bolzano di edifici per minorati spastici (400 milioni)	L. 30.000.000
— Spesa per l'attuazione di interventi di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani (500 milioni)	L. 37.500.000
Totale	L. 154.000.000

Assistenza sanitaria e ospedaliera

— Spese per l'attuazione della legge ospedaliera, compresa la sperimentazione delle unità sanitarie locali.

è ridotta da lire 100 milioni a lire 88 milioni.

C'è qualcuno che chiede la parola? Nessuno. Pongo in votazione: approvato a maggioranza con 5 astensioni.

Metto in votazione tutto l'art. 2 con la tabella B . . .

La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): In dieser Tabelle b) unter den Ausgaben des zweiten Titels, also Kapitalausgaben für Bergwirtschaft, sind die Kapitel 3030 und 3265, da heißt es Beiträge im Sinne des Regionalgesetzes vom 8. Februar 1965 Nr. 4 für die Berggebiete, 300 Millionen.

Ich habe hier einen Brief, in dem der Präsident des Regionalausschusses mir als Gruppenführer der Südtiroler Volkspartei mitteilt, daß 300 Millionen zur Ausführung von Bergbonifizierungsarbeiten vorgesehen werden, und zwar aufgrund von Vorbringen hier, sei es während der Debatte über den Haushaltsvoranschlag, sei es auch bei einer weiteren Gelegenheit, wonach wir hinsichtlich der Bergbonifizierung am weitesten nachhinken gegenüber dem Programm. Bergbonifizierung und Wildbachverbauung gehen gewissermaßen Hand in Hand. Der Bergbonifizierung ist vom Regionalrat, sei es in der Resolution vom Mai 1969, sei es im wirtschaftlichen Entwicklungsprogramm eine wesentliche Rolle zuerkannt worden hinsichtlich der Erhaltung der Berglandwirtschaft und des kapillaren Bodenschutzes und damit der Erhaltung der Kulturlandschaft. Jetzt möchte ich schon, daß diese Zweckbestim-

mung für Bergbonifizierungsarbeiten, das heißt für öffentliche Arbeiten der Bergbonifizierung, wie sie die Talgemeinschaften programmieren und dann im Rahmen einer selbständigen Sektion ausführen, klar ersichtlich gemacht werde. Daß es sich um öffentliche Arbeiten der Bergbonifizierung im Sinne des regionalen Berggesetzes handelt, so wie wir es früher gehabt haben, damit auch ersichtlich sei, daß damit das Wirtschaftsprogramm in diesem Punkt fortgesetzt wird, denn im Wirtschaftsprogramm haben wir uns ausdrücklich mit der Bergbonifizierung befaßt, haben vorgesehen, daß nicht nur das Vinschgau, sondern eine Reihe von Tälern als Bergbonifizierungsgebiete, als Kompensorien, erklärt worden, was inzwischen auch durch den Regionalausschuß erfolgt ist und damit die organisatorische Voraussetzung gegeben ist die Programme koordiniert durchzuführen.

Ich habe vor nicht langer Zeit, hier im Regionalrat gesagt, es geht darum, bereits beschlossene Programme, die durch Zuwendung an die Region von Mitteln aus dem Gesetz Nr. 614 teilweise finanziert worden sind fortzuführen oder zu vollenden, also letzten Endes um eine Ergänzung der bereits von der Region genehmigten Programme, umsomehr bin ich der Ansicht, daß im Haushaltsposten die eigentliche Zweckbestimmung im Rahmen des regionalen Berggesetzes ersichtlich gemacht werden soll.

(Nella tabella b), sotto la voce delle spese del II titolo riguardante le uscite del capitolo per il settore dell'economia montana, dunque

nei capitoli 3030 e 3265, sono indicati 300 milioni, quali contributi ai sensi della legge regionale dell'8 febbraio 1965 n. 4 concernente le zone montane.

Sono in possesso di una lettera, in cui il Presidente della Giunta regionale mi ha comunicato, nella mia qualità di capogruppo consiliare della S.V.P., che i predetti 300 milioni sono stati previsti per opere di bonifica delle zone montane e ciò a seguito degli interventi fatti in sede di Consiglio, sia nel corso del dibattito sul bilancio di previsione come pure in altre occasioni, interventi in cui fu rilevato che l'esecuzione delle opere di bonifica montana non è proceduta secondo il programma stabilito. Si tenga inoltre presente che i menzionati lavori hanno una certa affinità con il settore riguardante la sistemazione dei bacini montani e che quindi la realizzazione delle relative opere dovrebbe procedere di pari passo. Il Consiglio regionale ha riconosciuto nella risoluzione del maggio 1969, nonché nel programma di sviluppo economico l'importanza di suddette opere per il mantenimento ed il potenziamento dell'economia montana, della capillare tutela del suolo e quindi per la conservazione dei terreni coltivati. Desidero perciò che si metta in chiara evidenza la finalità dei lavori di bonifica delle zone montane, vale a dire delle opere pubbliche di tale settore, così come vengono programmate dalle Comunità di valle, che curano nell'ambito di una sezione autonoma l'esecuzione dei lavori. Si deve inoltre mettere in risalto che nel caso specifico si tratta di lavori pubblici di bonifica delle zone montane, ai sensi della legge regionale sull'economia montana, sul tipo di quella precedente, per rendere evidente come il programma di sviluppo economico venga realizzato progressivamente anche in tale settore, in quanto in detto programma ci siamo occupati espressamente della bonifica

montana, stabilendo in esso di dichiarare non soltanto la Val Venosta ma pure molte altre valli, zone di bonifica montana, vale a dire comprensori; anche la Giunta regionale ha approntato il relativo provvedimento, dimodoché attualmente disponiamo delle premesse a carattere organizzativo per attuare in maniera coordinata gli appositi programmi.

Poco tempo fa ho avuto modo di affermare in quest'aula che si tratta di continuare e di completare i programmi già approvati e finanziati per mezzo di contributi statali, elargiti alla Regione ai sensi della legge n. 614. Si tratta infine di integrare i programmi approvati dal Consiglio regionale, per cui sono tanto più dell'avviso che nella partita del bilancio dovrebbe essere indicata, nell'ambito della legge regionale sull'economia montana, la vera e propria finalità.)

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Giunta.

GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.): Io non ritengo che sia necessario adottare quei tipi di soluzione in sede tecnica e di bilancio, suggeriti dal cons. Benedikter. A me pare che il riferimento, da fare, tale da tranquillizzare anche le sue richieste, debba essere quello alla legge regionale sulla montagna, cioè la legge n. 4 del 1956, la quale, appunto, prevede la possibilità di predisporre interventi finanziari in modo specifico per la bonifica montana e per i miglioramenti fondiari. Si è sempre infatti seguita questa procedura, quando sono stati attuati quei tipi di interventi, ai quali ha fatto cenno appunto il cons. Benedikter. Quindi si tratta, caso mai, di fornire l'assicurazione, oltre a quelle già date in forma scritta anche in questa sede, che quei lavori, di cui si è parlato, avran-

no quella data specifica destinazione e non una diversa. In questo senso evidentemente l'impegno relativo alla bonifica montana può essere assunto così come in questa sede è stato preso e confermato, nel senso cioè che la somma di 300 milioni deve essere impiegata per un tale scopo, sia nell'ambito della provincia di Bolzano sia nell'ambito della provincia di Trento, tenuto conto che lo Stato non è intervenuto quest'anno attraverso stanziamenti propri, né attraverso lo stanziamento 70 dell'ultimo anno del Piano Verde, che fino ad ora non è stato aggiudicato e né ha modo di intervenire attraverso la nuova legge della montagna, approvata ora soltanto da un ramo del Parlamento. Abbiamo soltanto la disponibilità relativa al provvedimento anticongiunturale dello scorso anno, che mi pare sia di 350 milioni. Tenuto conto pertanto che vi è un ritardo nella assegnazione di fondi da parte dello Stato, rispetto a impegni già presi, e concretamente attuati, dobbiamo perciò ricorrere come al solito al bilancio della Regione, per turare una falla che esiste rispetto al programma 1971. Tenuto conto peraltro che per il prossimo anno potremo contare su questa disponibilità, di cui ora siamo in attesa e su quelle nuove che ci potranno derivare e dalla nuova legge della montagna, e dal rifinanziamento, sia pure modesto, della legge n. 614, attualmente all'esame del Senato, ritengo che l'assicurazione già data al cons. Benedikter, relativa all'intervento in modo specifico ed esclusivo per la bonifica montana, costituisca un fatto tranquillante e tale da definire in modo preciso la situazione sia di fronte ai nostri uffici sia di fronte alle popolazioni montane evidentemente interessate in modo particolare, ad un intervento del genere. Mi pare pertanto che queste argomentazioni possano convincere tutti sul fatto che le somme stanziare saranno impiegate nella direzione indicata dal cons. Benedik-

ter, da noi del resto già anticipata, e, secondo le procedure consuete, quindi attraverso il rifinanziamento della legge regionale della montagna del 1956.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Gouthier.

GOUTHIER (P.C.I.): Io voglio sollevare una questione che era, lo confesso, più pertinente in sede di discussione generale, ma ero chiamato al telefono; la questione dei fondi di 75 milioni per la Val Gardena, come si infila, contabilmente, posto che il disegno di legge è stato rinviato?

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Giunta.

GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.): E' previsto nel fondo di provvedimenti legislativi, un accantonamento di 75 milioni a questo fine. Dopo di che, evidentemente, questa è solo una disponibilità che viene realizzata, salva l'approvazione della legge sostanziale, la quale non è ancora all'esame né della commissione né del Consiglio. Sarà a quel livello che si deciderà la sorte di questa legge, e di conseguenza la permanenza o meno di questa disponibilità, che rappresenta solo un accantonamento di carattere formale, ma non è che implichi in qualche modo decisioni del Consiglio.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Salvadori.

SALVADORI (D.C.): Volevo precisare che il disegno di legge riguardante la Val Gar-

dena è all'esame della commissione legislativa, soltanto che la commissione recentemente ha ritenuto di non avere a disposizione materiale sufficiente per poter compiere un esame dettagliato del provvedimento, ed ha deciso di rinviare pertanto il completamento dell'esame all'ulteriore fornitura da parte della Giunta dei dati giustificativi a sostegno del provvedimento stesso.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): Ich sehe hier im Regionalhaushalt einen eigenen Posten, der Bezug nimmt auf das 614er-Gesetz, wo es ausdrücklich heißt, Projektierung und Durchführung von außerordentlichen Arbeiten für Wildbachverbauung und für Bergbonifizierung. Ich war immer der Ansicht, daß die Talgemeinschaften oder die Bergbonifizierungskörperschaften aus dem Regionalhaushalt ersehen müssen, können, was für diese öffentlichen Arbeiten der Bergbonifizierung im Haushalt vorgesehen ist; so können sie es nicht ersehen, denn der Posten ist für das Berggesetz insgesamt, kann also für alle Artikel des Berggesetzes verwendet werden. Ich sehe nicht ein warum, wenn der Wille da ist, diesen Betrag für die Bergbonifizierung zu verwenden, das nicht ausdrücklich gesagt werden kann. Ich kann ja sagen, Beiträge für den Artikel so und so des regionalen Berggesetzes, also für öffentliche Arbeiten der Bergbonifizierung, damit Jedermann, besonders die interessierten Verwaltungen daraus ersehen können, daß hier ein Betrag für diesen Zweck bestimmt worden ist.

(Nel presente bilancio regionale è indicata un'apposita partita recante il titolo « contributi

per la progettazione e l'attuazione di lavori straordinari di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani e per la bonifica delle zone di montagna, partita che si riferisce alla legge nazionale 614. Sono sempre stato dell'avviso che le Comunità di valle o gli enti preposti a suddetta bonifica dovrebbero poter apprendere dal bilancio regionale quanto sia stato previsto per i lavori pubblici di bonifica montagna, la qual cosa non è possibile nel caso specifico, poiché la partita di cui sopra riguarda globalmente la legge sulla montagna, ragion per cui i mezzi finanziari previsti possono essere erogati in base a tutti gli articoli contenuti nel succennato provvedimento legislativo. Non vedo per quale ragione non si possa indicare con chiarezza la destinazione del contributo che s'intende riservare al settore in parola. Si potrebbe quindi prevedere contributi per un determinato articolo della legge regionale sull'economia montana, vale a dire per i lavori pubblici di bonifica, per dar modo a chiunque, in particolare alle amministrazioni interessate di conoscere l'importo destinato a tale scopo.)

PRESIDENTE: La parola all'assessore Vaja.

VAJA (Assessore economia montana, foreste, caccia e pesca - S.V.P.): Zu den Bemerkungen von Herrn Regionalrat Benedikter möchte ich sagen, daß es eigentlich Garantie genug sein müßte, wenn diese Summe, die übrigens in Anbetracht der Erfordernisse eigentlich eine sehr bescheidene Summe darstellt, dem regionalen Berggesetz zugeführt wird; denn um ein neues Kapitel für ausgesprochene Bergbonifizierungsarbeiten zu bilden, müßte man ein Gesetz schaffen. Meines Wissens wäre diese Bestimmung vorher immer unter das Bergege-

setz gefallen, und ich glaube, den Herrn Kollegen Benedikter beruhigen zu können, wenn ich sage, daß das Assessorat es sich angelegen sein lassen will, daß diese Summen eben wirklich der Bergbonifizierung zugewendet werden. Man kann sich selbst ausrechnen, was eine Summe von 150 Millionen Lire überhaupt, gemessen an den Erfordernissen für einen kleinen Betrag darstellt. Ich glaube also, daß man schon dem Assessorat das Vertrauen entgegenbringen kann, daß diese Summen eben auch der Zweckbestimmung entsprechend verwendet werden. Wenn die Summen im Kapitel für das regionale Berggesetz aufscheinen, ist die Elastizität größer als wenn sie strikte einem eigenen neuen Haushaltskapitel zugeführt würden. Ich möchte Herrn Kollegen Benedikter beruhigen und ihm versichern, daß diese Summen zweckentsprechend verwendet werden.

(Desidero replicare alle osservazioni fatte dal signor consigliere regionale Benedikter, affermando che la previsione dei contributi da destinarsi all'attuazione delle opere di cui alla legge regionale sull'economia montana, tributi che appaiono modesti rispetto alle effettive esigenze di questo settore, dovrebbe costituire una sufficiente garanzia; volendo indicare nel bilancio un nuovo capitolo per la bonifica delle zone montane, si dovrebbe creare un'apposita legge. Per quanto mi risulta questa voce è sempre stata compresa nella partita riguardante la legge regionale sull'economia montana e quindi credo di poter rassicurare il collega Benedikter, affermando che l'assessorato s'impegna, affinché questi mezzi vengano effettivamente erogati per le opere di cui sopra. Del resto è facile calcolare quale esigua somma rappresentino 150.000.000 di lire rispetto all'effettivo fabbisogno nel settore in parola. Credo che si potrebbe pur dimostrare fiducia all'assessorato cir-

ca l'impiego dei suddetti contributi. Siccome gli importi testé menzionati sono stati indicati nel capitolo riguardante la legge regionale sull'economia montana, in sede di stanziamento si potrà quindi agire con maggior elasticità, la qual cosa non sarebbe possibile, se suddetti mezzi finanziari fossero strettamente vincolati ad un apposito capitolo di bilancio. Desidero tranquillizzare il collega Benedikter assicurandogli che questi fondi verranno impiegati conforme allo scopo.)

PRESIDENTE: La parola al consigliere Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): Ich möchte sagen, ich nehme zur Kenntnis die Zusicherung, sei es des Präsidenten, sei es des Assessors, vertraue auf sie, jedoch möchte ich bestreiten, daß es hier eines Gesetzes bedarf um diese Zweckbestimmung festzusetzen. Wir können ohne weiteres im Rahmen des regionalen Berggesetzes einen Artikel herausgreifen und einen Posten schaffen für einen bestimmten Artikel. Also, ich verstehe nicht, wenn der Wille da ist, warum man das nicht deutlich macht den interessierten Verwaltungen, den interessierten Bürgern gegenüber.

(Prendo atto dell'assicurazione data dal Presidente della Giunta nonché dell'assessore, nei quali ripongo la mia fiducia, tuttavia vorrei contestare l'affermazione che per destinare mezzi finanziari ad un preciso scopo, si renda necessaria la creazione di una legge. A mio avviso sarebbe senz'altro possibile creare un'apposita partita di bilancio riferendosi ad un determinato articolo della legge regionale sull'economia montana. Considerato che sussiste la volontà di finanziare lavori di bonifica delle zone monta-

ne, non so per qual motivo non si voglia fornire a tal proposito chiare indicazioni alle amministrazioni ed ai cittadini interessati.)

PRESIDENTE: Metto in votazione l'art. 2: approvato a maggioranza con 5 astensioni.

Art. 3

Nell'allegato n. 1 approvato con l'art. 5 della legge regionale 16 aprile 1971, n. 7, sono introdotte le seguenti variazioni in aumento:

Commercio

Cap. n. 755 L. 3.000.000

Cooperazione

Cap. n. 905 L. 5.000.000

Economia montana

Cap. n. 3265 L. 300.000.000

Metto in votazione l'art. 3: approvato a maggioranza con 5 astensioni.

Art. 4

Nell'allegato 2 approvato con l'art. 6 della legge regionale 16 aprile 1971, n. 7, sono introdotte le seguenti variazioni in aumento:

	Provincia di Trento	Provincia di Bolzano
<i>Cooperazione</i>		
Cap. n. 95	1.500.000	3.500.000
<i>Turismo</i>		
Cap. n. 4133	70.000.000	70.000.000
<i>Lavori pubblici</i>		
Cap. n. 4401	100.000.000	100.000.000
<i>Assistenza sanitaria e ospedaliera</i>		
Cap. n. 1706	15.000.000	15.000.000

Pongo in votazione l'art. 4: approvato a maggioranza con 5 astensioni.

Art. 5

Per la concessione del concorso negli interessi e del contributo costante sui prestiti di esercizio di cui all'art. 5, 1° comma, della legge 25 maggio 1970, n. 364, è autorizzato nell'esercizio 1971 il limite di impegno di lire 180 milioni (spesa cap. n. 2660).

Pongo in votazione l'art. 5: approvato a maggioranza con 5 astensioni.

Art. 6

Per la concessione del concorso negli interessi sui prestiti di esercizio di cui all'art. 7 della legge 25 maggio 1970, n. 364, è autorizzato nell'esercizio 1971 il limite d'impegno di lire 42 milioni (spesa cap. n. 2662).

Pongo in votazione l'art. 6: approvato a maggioranza con 5 astenuti.

Art. 7

La facoltà di assumere impegni a carico dei capitoli di spesa n. 2660, 2661 e 2662 dell'esercizio finanziario 1971 è subordinata all'accertamento sui corrispondenti capitoli dell'entrata di una somma non inferiore all'ammontare degli impegni da assumere.

Pongo in votazione l'art. 7: approvato a maggioranza con 5 astensioni.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno. Prego distribuire le schede.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

Consiglieri della provincia di Trento:

votanti 24 - maggioranza richiesta 14

16 sì

3 no

5 schede bianche.

Consiglieri della provincia di Bolzano:

votanti 20 - maggioranza richiesta 13

16 sì

1 no

3 schede bianche.

La legge è approvata.

A questo punto, signori consiglieri, io sospenderei la seduta e prego i signori capigruppo di fermarsi nella sala delle riunioni per trattare diversi argomenti.

Ricordo che la commissione alle finanze è convocata contemporaneamente per esprimere un parere. La seduta riprende nel pomeriggio alle ore 15.

(Ore 11.45).

Ore 15.10.

PRESIDENTE: La seduta riprende. Faccio leggere adesso il processo verbale della seduta 7 luglio 1971, che questa mattina non è stato possibile leggere per un disguido.

DEMETZ (Segretario questore - S.V.P.):
(legge il processo verbale).

PRESIDENTE: Osservazioni al processo verbale? Nessuna, il processo verbale è approvato.

Passiamo ora alla trattazione del disegno di legge n. 137: « **Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 17 marzo 1964, n. 16,**

concernente: "Norme per l'organizzazione e provvedimenti per il funzionamento dei consorzi antigrandine" ».

La parola all'assessore Ongari per la relazione della Giunta.

ONGARI (Assessore agricoltura - D.C.):
(legge).

PRESIDENTE: La parola al cons. Salvadori per la lettura della relazione della III commissione.

SALVADORI (D.C.): (legge).

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. La parola al cons. Crespi.

CRESPI (P.L.I.): Solo per dire brevemente, signor Presidente, che il gruppo liberale è favorevole a questo disegno di legge. Io vorrei personalmente domandare al signor assessore Ongari, quali sono i veri motivi per cui nella relazione si accenna a progressive perplessità circa la efficacia degli appositi razzi antigrandine. Desidererei una risposta un pochino più dettagliata, perché qui nella relazione l'accento è talmente vago, per cui non si riesce a comprendere la vera ragione che eviterebbe l'uso di questi razzi.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola? La parola al cons. Steger.

STEGER (S.V.P.): Meine sehr verehrten Herren Kollegen! Ich habe schon in der Fi-

nanzkommission darauf hingewiesen, daß gerade aus der Provinz Bozen Bestrebungen aufgetaucht sind, welche uns veranlaßt haben an die Regionalregierung mit dem Ersuchen heranzutreten mittels der verfügbaren Gelder auch die Möglichkeit der Hagelversicherung zu unterstützen und ich möchte in meinen kurzen Ausführungen auch dem Kollegen Crespi ganz kurz eine Antwort geben.

Wie Sie wissen, hat die Provinz bisher aufgrund von Ratschlägen, aufgrund von empirischen Erfahrungen ganz besonders aufgrund jener Studien, die von Prof. Rui in Verona durchgeführt wurden, geglaubt, daß mittels Explosivraketen Hagelschäden bzw. Hagelgewitter vertrieben werden können. In der Schweiz versuchte besonders Prof. Thams wissenschaftliche Tests durchzuführen, um die Richtigkeit solcher Maßnahmen zu beweisen. Die Ergebnisse aus den Studien sind negativ ausgefallen und man behauptet nun, daß die reinen Explosivraketen nicht imstande sind die schon gebildeten Hagelkörner zu zerstören. Das sogenannte Kavitationsprinzip, wie es Prof. Rui nennt, wird von den Schweizer Technikern absolut negativ beurteilt. Wir haben vor zwei Jahren in der Handelskammer Bozen eine Debatte gehabt, anlässlich welcher die verschiedenen Herren ihre Thesen vorgetragen haben. In dieser Debatte war sowohl Prof. Rui anwesend als auch der Vertreter der Schweizer, Prof. Thams, und die Diskussion verlief absolut zu Ungunsten von Prof. Rui, so daß man sagen kann, daß der Erfolg mittels Explosivraketen nicht vorhanden ist, es sei denn, daß man einen Glauben daraus macht. Wenn manche noch daran glauben, so ist das eine reine, ich möchte sagen, ideologische Angelegenheit, das hat mit wissenschaftlichen Erkenntnissen nichts zu tun. Aufgrund dieser Situation haben wir versucht, und hier möchte ich erwähnen, daß sich

besonders der Herr Assessor Ongari der Dinge angenommen hat, einen Weg zu suchen, um dieser wissenschaftlichen nachgewiesenen Insuffizienz der Explosivrakete mittels anderen Methoden besser gerecht werden zu können und man überlegte, ob nicht die sogenannten Silber-Jodid-Immissionen ein Mittel wäre. Aus der Diskussion, die wir auch in der Schweiz selbst geführt haben — ich war persönlich in Locarno und habe mit dem dortigen wissenschaftlichen Fachkräften des Instituts reden können — habe ich etwa folgendes entnommen: Es ist möglich mittels Silber-Jodid Hagelbildung zu verhindern. Allerdings in einer Form, die bei uns finanziell kaum durchführbar ist. Erste Möglichkeit: Man verwendet diese Silber-Jodid-Brenner, wie sie heute schon im Sarchetal eingesetzt sind. Die Dichte der Brenner müßte so sein, daß in jedem Aufzugskanal, der auf der Erdoberfläche zur Wolke hinaufführt und auf der Erdoberfläche einen Durchmesser von höchstens 200 Metern hat, Silber-Jodid hineinkommt; also müßte man alle 200 oder 300 Meter Entfernung einen solchen Brenner stehen haben und der müßte rechtzeitig in Funktion sein, so daß sich ein Netz von solchen Brennern notwendig ergeben würde, dessen Instandhaltung sehr teuer wäre.

Die zweite Möglichkeit, mit Silber-Jodid die Hagelbildung zu verhindern geschieht mittels direkter Immission des Silber-Jodids in die Wolke durch Kanonen und da die Hagelbildung nachweislich auch in von 6000 bis 7000 Meter Höhe erfolgen kann, müßten wir Kanonen von mindestens 8 bis 9 cm Durchmesser verfügbar haben, was kaum der Fall sein dürfte.

Die dritte Möglichkeit Silber-Jodid in die Wolken hineinzubringen ergibt sich mittels Flugzeug. Dabei müßte man mehrere Flugzeugequipen zur Verfügung haben und mehrere Flugzeuge, damit jederzeit, 24 Stunden täglich,

die Flugzeuge einsatzfähig wären. Wiederum ein Ding der Unmöglichkeit. Und somit bleiben zwei Methoden übrig, die eine Methode, die Hagelversicherung und die zweite Methode die aktive Abwehr mittels Hagelnetzen.

Ganz kurz zu den Hagelnetzen. Mit dem letzten Absatz des Gesetzes sieht man vor, daß man für die Tätigkeit der Konsortien bis 50% Beitrag geben kann. Ich glaube, daß wir im nächsten Jahr bei diesem Beitrag auch die Versuche für den Anbau von Hagelnetzen durchführen könnten und ich glaube, daß wir einige Hektare hier herausuchen müssen, wo die Hagelhäufigkeit sehr groß ist und eine solche Rentabilität von Hagelabwehrnetzen gegeben ist. Solche Versuche sollten nur dort durchgeführt werden, wo nachweislich eine hohe Hagelhäufigkeit vorhanden ist, ansonsten ist die Sache uninteressant. Und die letzte Möglichkeit liegt in der Versicherung, für die wir heute im Prinzip plädieren. Es ist eine Sicherung für den jeweiligen Betroffenen, eine Sicherheit, die ihn garantiert von Schäden schützt, nicht von allen Schäden, denn wir wissen auch, daß große Hagelgewitter den Baum selbst treffen und der Baum doch für ein späteres Jahr auch noch Schäden zu verzeichnen hat. Das war unser Vorschlag und wir glauben, daß wir recht getan haben, diesen Weg zu öffnen, damit die Region auch Beiträge für die Versicherung geben kann, weil es eine Sicherung des Produktes bzw. eine Kreditsicherung für den Bauern ist.

Wir haben uns noch ferner erlaubt einen kurzen Abänderungsantrag beim zweiten Artikel zum Gesetz vorzuschlagen. Dieser hat einen Übergangscharakter. Meine Herren, wir sind jetzt schon in Reifephase; Gravensteiner und dergleichen sind schon pflückfähig, sind teilweise schon gepflückt. Und jene Leute, die schon oder im Jahre 1971 Hagelversiche-

rungen abgeschlossen haben würden nicht mit dem vorgeschlagenen Text in den Genuß dieser Beiträge kommen. Wir haben uns erlaubt einen Vorschlag zu unterbreiten, der darin besteht, daß Mitglieder der Hagelabwehrkonsortien, die im Jahre 1971 Hagelversicherungen abgeschlossen haben, auch für das heurige Jahr einen entsprechenden Beitrag erhalten können, ansonsten wäre dies ausgeschlossen. Es handelt sich restriktiv um Mitglieder der verschiedenen Hagelabwehrkonsortien, denn dort wo keine Konsortien vorhanden sind, wissen wir, daß auch keine Hagelhäufigkeit vorhanden ist und dieser Vorschlag soll nur für das Jahr 1971 Gültigkeit haben. Ich bitte die Herren Kollegen und Kolleginnen diesen Abänderungsantrag dann auch annehmen zu wollen.

(Colleghe e colleghi! In sede di commissione delle finanze avevo già fatto presente che proprio in Provincia di Bolzano sono stati compiuti degli sforzi, che ci hanno indotto ad inoltrare alla Giunta regionale la richiesta di voler favorire con i mezzi disponibili l'assicurazione contro le grandinate, per cui con queste mie brevi esposizioni desidero rispondere pure al collega Crespi.

Come noto, in base ai consigli ed esperienze empiriche ed in particolare basandosi sugli studi compiuti a Verona dal Prof. Rui, l'amministrazione provinciale riteneva che per mezzo dei razzi esplosivi antigrandine sussistesse effettivamente la possibilità di prevenire le grandinate. Il Prof. Thams eseguì in Svizzera degli esperimenti scientifici con l'intento di provare l'efficacia delle misure di cui sopra. I risultati di detti studi diedero tuttavia esito negativo ed ora si può affermare che i menzionati razzi non sono atti a sciogliere la grandine formata nelle nubi. Il cosiddetto principio di cavitazio-

ne, propalato dal Prof. Rui, viene confutato in modo assoluto dai tecnici svizzeri. Anni fa presso la Camera di Commercio di Bolzano si svolse a tal proposito un dibattito, nel corso del quale i singoli scienziati intervenuti esposero la propria tesi. A questa riunione presenziarono pure i Professori Rui e Thams, quest'ultimo in rappresentanza dei tecnici svizzeri, e la relativa discussione si svolse sfavorevolmente nei confronti della tesi sostenuta dal Prof. Rui, dimodoché è lecito affermare l'inefficienza dei razzi anti-grandine, a meno che non si desideri farne a tal proposito una dottrina. L'aver fiducia in questi mezzi significa ormai credere in principi ideologici, completamente estranei alle nozioni scientifiche. Venuti a conoscenza di tale situazione abbiamo cercato, ed a questo punto desidero porre in rilievo le premure del signor assessore Ongari, abbiamo cercato, ripeto, di trovare altre soluzioni per supplire alla scientificamente dimostrata inefficacia dei razzi anti-grandine. Abbiamo quindi rivolto la nostra attenzione sulle cosiddette immissioni di iodite d'argento, ritenendo che ciò potesse costituire un efficace mezzo. Dal dibattito del congresso svoltosi in Svizzera, e precisamente a Locarno, dove mi sono recato personalmente e dove mi è stata offerta l'occasione di incontrarmi con scienziati dell'Istituto che conduce queste ricerche, ho appreso, che l'iodite d'argento potrebbe impedire la formazione della grandine, adottando però metodi che nella nostra Regione non sono attuabili dal punto di vista finanziario. La prima possibilità consiste appunto nell'installazione di bruciatori di iodite d'argento, del tipo di quelli che disponiamo nella valle Sarche. Si dovrebbe quindi installare una fitta rete di simili bruciatori ed immettere iodite d'argento nei camini che da terra, ove il relativo diametro misura al massimo 200 m., raggiungono le nubi; i bruciatori non dovrebbero distare l'uno dall'al-

tro più di 200-300 metri ed inoltre si dovrebbe provvedere alla tempestiva accensione dei medesimi e ciò a prescindere dalla costosissima manutenzione.

Vi sarebbe poi una seconda possibilità, sparando iodite d'argento direttamente nelle nubi, le quali possono formarsi addirittura ad una altezza di 6000-7000 m., per cui si dovrebbe poter disporre di cannoni con un calibro di 8-9, cm., la qual cosa mi appare irrealizzabile.

La terza possibilità di immettere suddetta sostanza nelle nubi consisterebbe nell'uso di appositi aerei. In tal caso necessiterebbero vari equipaggi e numerosi velivoli, pronti ad intervenire 24 ore su 24, per cui ci troviamo nuovamente di fronte all'impossibile. Infine ci rimane soltanto da scegliere fra le due ultime possibilità, e cioè l'una riguardante l'assicurazione di cui sopra, e l'altra l'installazione delle cosiddette reti anti-grandine.

Mi si permetta di soffermarmi brevemente su quest'ultimo metodo. Nell'ultimo capoverso della presente legge si prevede l'erogazione di un contributo del 50% a favore dei consorzi impegnati nella lotta contro la grandine. Ritengo che con l'importo previsto a tale scopo, potremmo sperimentare gli impianti delle menzionate reti, scegliendo ovviamente alcuni ettari di coltivi in zone, dove si verificano spesso grandinate ed atte a garantirci una certa rendibilità di attuare simili opere. Questi esperimenti dovrebbero essere riservati alle zone in cui la frequenza delle precipitazioni di grandine è veramente alta, altrimenti le nostre prove risulterebbero poco interessanti. L'ultimo rimedio in questo settore sarebbe la menzionata assicurazione, sulla quale concentriamo oggi il nostro intervento. Essa rappresenta una sicurezza per l'agricoltore danneggiato, una garanzia che lo tutela dai danni provocati dalla grandine, non dico da tutti i danni, in quanto, come noto,

grandinate di una certa dimensione danneggiano purtroppo anche le piante, che l'anno successivo ne risentono ancora dei menzionati effetti atmosferici dannosi. Questa è la nostra proposta e credo che abbiamo agito giustamente favorendo tale possibilità ed invitando la Regione a partecipare con propri mezzi finanziari alla assicurazione in parola, che assicura all'agricoltura il prodotto e che nella fattispecie rappresenta per il medesimo una garanzia creditizia.

Ci siamo inoltre permessi di proporre una piccola modifica, a carattere transitorio, all'articolo 2 del presente provvedimento legislativo. Signori colleghi ci troviamo già nella stagione del raccolto; le mele Gravensteiner ed altre qualità sono già mature. Gli agricoltori che hanno già provveduto in precedenza o nel corso dell'anno 1971 a stipulare un contratto di assicurazione contro i danni causati dalle grandinate non potrebbero godere dei previsti benefici, qualora provvedessimo ad approvare il testo di legge, così come ci è stato sottoposto. Ci siamo quindi permessi, ripeto, di proporre che membri di consorzi antigrandine, in possesso di una polizza di assicurazione contro suddetto fenomeno naturale, stipulata nel corso dell'anno 1971, possano usufruire anche per l'anno in corso del corrispondente contributo, la qual cosa non è prevista dal presente documento legislativo. Si tratta ristrettivamente di membri dei vari consorzi antigrandine, in quanto sappiamo che nelle zone sprovviste di detti consorzi non sussiste un frequente pericolo di grandinate. La nostra proposta riveste carattere transitorio e quindi è valevole soltanto per l'anno 1971. Prego quindi i signori consiglieri di voler approvare questo emendamento.)

PRESIDENTE: La parola all'assessore Ongari.

ONGARI (Assessore agricoltura - D.C.): Credo che al cons. Crespi abbia già risposto esaurientemente il cons. Steger, questi argomenti sono stati ampiamente dibattuti in commissione. Perciò non aggiungerò niente, se non per dire che accettiamo l'emendamento così come è stato proposto, e che poi verrà letto dal cons. Steger, emendamento che era stato richiesto successivamente alla discussione della legge in commissione, e alla quale io avevo posto solo il limite che fossero i soci dei consorzi, in quanto la legge prevede che i contributi vadano ai consorzi. Dal momento che c'è questa situazione particolare di singoli imprenditori, che han già fatto le polizze di assicurazione per il 1971 e che non è più possibile modificare, se la richiesta di contributo viene fatta attraverso il consorzio antigrandine di cui sono soci e di cui fanno parte, e i contributi vengono anche liquidati tramite il consorzio antigrandine, la Giunta regionale non ha nulla in contrario ad accettare l'emendamento stesso.

PRESIDENTE: Nessuno chiede più la parola in discussione generale? La discussione è chiusa, votiamo il passaggio alla discussione articolata: unanimità.

Articolo unico

L'ultimo comma dell'articolo 10 della legge regionale 17 marzo 1964, n. 16, modificato con legge regionale 1 luglio 1966, n. 9, è sostituito dal seguente:

« L'Amministrazione regionale è inoltre autorizzata a concedere contributi fino al 50%:

- del premio annuo di assicurazione antigrandine per le polizze contratte dai Consorzi;*
- delle spese necessarie per il funzionamento delle Federazioni provinciali di Consorzi previsti dall'art. 8 della presente legge ».*

Chi chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione l'articolo: unanimità.

C'è un emendamento aggiuntivo di un nuovo art. 2, a firma Steger, Nicolussi, Vettori e un altro: « Limitatamente all'anno 1971 l'amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi fino al 50% sul premio annuo di assicurazione antigrandine anche per le polizze contratte da singoli soci di un consorzio, purché le domande vengano inoltrate alle amministrazioni provinciali da un consorzio antigrandine. I contributi verranno liquidati tramite il rispettivo consorzio ».

Chi chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione l'emendamento: unanimità.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno. Prego distribuire le schede.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

votanti 39

36 sì

1 no

2 schede bianche.

La legge è approvata.

Dovremmo ora trattare il *punto 7 dell'ordine del giorno*: **Mozione dei consiglieri regionali Virgili, de Carneri e Gouthier sull'attività svolta dal dott. Remo Albertini nel periodo in cui ricoperse la carica di assessore regionale all'industria (n. 27).**

Comunico, dato che sono sorti dei dubbi sulla competenza di decidere da parte del Consiglio regionale, che i capigruppo sono stati convocati in seduta e si è trattata la questione. Il gruppo comunista si è riservato di pronunciarsi sul da farsi, in quanto i diversi gruppi politici, tra cui anche la D.C., si sono dichiarati disposti di trattare l'argomento, purché sia differito ad un altro momento, perché la questione è

subjudice, cioè la Magistratura è già stata investita. Io non entro in argomento su queste cose, ma data la sussistenza del dubbio, di poter trattare la materia, io mi richiamo all'art. 116 del regolamento, comma III, che indica che, nel caso di materia ritenuta estranea alla competenza degli organi regionali, viene data lettura della interrogazione, interpellanza o mozione, al Consiglio medesimo, il quale decide senza discussione, per alzata di mano, sull'ammissibilità. Pertanto dò ora lettura della mozione, in base al regolamento:

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE

in virtù delle funzioni attribuitegli dall'articolo 5 paragrafo 4 dello Statuto e in ragione del disposto di cui all'articolo 11 del Regolamento interno;

preso atto delle pubbliche notizie secondo le quali il dott. Remo Albertini — nel periodo in cui ricoperse l'incarico di Assessore regionale all'industria e quindi funzionalmente preposto ai problemi degli insediamenti industriali — si rese responsabile di operazioni finanziarie con la società Anselmi-Casale prima ed Elios poi, dietro corresponsione di lauti compensi;

constatato che tali considerazioni — risultanti da un rapporto della Guardia di finanza e della relazione del giudice delegato al fallimento della S.p.A. Elios — sono dinanzi al Procuratore della Repubblica di Rovereto;

considerato che il dott. Albertini ricopre attualmente l'incarico di Presidente dell'Istituto regionale del Mediocredito che viene largamente coinvolto dall'insieme della vicenda denunciata;

dispone

- a) *per l'immediata sospensione del dott. Remo Albertini dalle funzioni di Presidente dell'Istituto Mediocredito del Trentino - Alto Adige;*
- b) *la nomina di una Commissione di inchiesta, rappresentativa di tutti i gruppi consiliari, con lo scopo di condurre una accurata indagine sull'attività svolta dal dott. Albertini nell'arco di tempo in cui diresse l'Assessorato regionale all'industria e sull'opera complessiva svolta dall'Istituto Mediocredito nella Regione e nei suoi anni di attività.*

Prego allora il Consiglio di voler decidere sulla ammissibilità di questo argomento. Chi acconsente al dibattito su questa mozione prego alzi la mano: l'ammissibilità è stata respinta con 4 voti favorevoli, 28 contrari e 3 astensioni.

Passiamo al prossimo punto dell'ordine del giorno: **Elezione di tre rappresentanti nel Consiglio di amministrazione dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie.**

Leggo la lettera inviata dal Presidente Grigolli:

Trento, 7 luglio 1971
 prot. n. 1815 Cons. reg. d.d. 14.7.1971
 Prot. n. 1853/v/Pres.

OGGETTO: *Designazione rappresentanti al Consiglio di amministrazione dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie.*

Illustre Presidente,

la legge statale 23 giugno 1970, n. 503, disciplina il nuovo ordinamento degli Istituti zooprofilattici sperimentali.

In particolare, l'art. 11 della legge precisata dispone che nel caso in cui l'attività degli

Istituti zooprofilattici interessi tre Regioni, ed è questo il caso dell'Istituto sperimentale delle Venezie con sede in Padova il quale opera anche nella Regione Trentino - Alto Adige, ogni Consiglio regionale elegge, con voto limitato, tre consiglieri.

La stessa norma dispone che i componenti dei Consigli di amministrazione degli Istituti zooprofilattici devono essere scelti dai Consigli regionali tra persone estranee al Consiglio stesso.

In base alla norma richiamata, chiedo alla S.V. di iscrivere all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio regionale una deliberazione del Consiglio stesso con la quale vengano eletti i tre consiglieri di amministrazione per l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, con sede in Padova.

La Giunta regionale, che ha esaminato il tema in oggetto, ritiene che nell'elezione dei tre consiglieri di amministrazione si tenga conto del rapporto di consistenza etnica e di una rappresentanza dei gruppi di minoranza, fermo restando che le persone da eleggere siano estranee al Consiglio regionale ed esperte nel settore zootecnico.

Allego copia della legge statale 23 giugno 1970, n. 503, per opportuna conoscenza.

Ringrazio la S.V. e porgo i migliori saluti.

In base alla norma richiamata dobbiamo ora eleggere i tre consiglieri di amministrazione per questo Istituto con sede in Padova. Questi tre rappresentanti devono essere scelti uno fra il gruppo linguistico tedesco, uno da parte della maggioranza relativa del Consiglio e uno da parte delle minoranze del Consiglio. Io prego i rappresentanti di voler designare questo nominativo.

La parola al cons. Pasquali.

PASQUALI (D.C.): Da parte della maggioranza del Consiglio io propongo il dott. Cescatti Giuseppe, zooprofilattico.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Steger.

STEGER (S.V.P.): Von der deutschen Volksgruppe schlagen wir Herrn Dr. Josef Ziernhöld vor.

(*Del gruppo etnico tedesco proponiamo il dott. Josef Ziernhöld.*)

PRESIDENTE: Da parte della minoranza? La parola al cons. Pruner.

PRUNER (Segretario quest. - P.P.T.T.): Mi sono assunto l'onere, signor Presidente, di consultare gli altri gruppi di minoranza e siamo in procinto di emettere la sentenza sul nominativo che sarà scelto fra la rosa dei candidati. Vorrebbe, signor Presidente, attendere mezzo minuto perché si possa addivenire ad una definitiva designazione?

PRESIDENTE: Aspettiamo mezzo minuto. La parola al cons. Pruner.

PRUNER (Segretario quest. - P.P.T.T.): Chiedo scusa all'on. Consiglio di aver fatto perdere questi minuti preziosi. Le minoranze si sono accordate ed hanno deciso di proporre come candidato, per questo incarico, il dott. Flavio Bonatti di Trento.

PRESIDENTE: Quindi sono proposti il dott. Cescatti Giuseppe, il dott. Ziernhöld Josef e il dott. Flavio Bonatti. Dato che dobbia-

mo procedere al cosiddetto voto limitato, il consiglio dei capigruppo ha convenuto la seguente procedura: che ogni consigliere scriva sulla scheda soltanto un nome, cioè la minoranza scriva il suo nome, la maggioranza il suo e il gruppo linguistico tedesco il suo. Quei tre candidati che hanno conseguito il maggior numero dei voti risultano eletti. Perciò prego di distribuire le schede e di scrivere soltanto un nome.

(*Segue votazione a scrutinio segreto.*)

Esito della votazione:

Cescatti - voti 15

Ziernhöld - voti 11

Bonatti - voti 13.

Passiamo quindi al prossimo *punto dell'ordine del giorno*: **Proposta di deliberazione riguardante la modifica della pianta organica del ruolo del personale contrattuale interpreti del Consiglio regionale (n. 18/D) (legge).**

La parola al cons. Dalsass.

DALSASS (S.V.P.): Sehr geehrter Herr Präsident! Ich habe mir gerade diese Parameter angeschaut, die hier eingeführt werden für die Übersetzer und ich konnte feststellen, daß sie eigentlich ein wenig abweichen von den normalen Parametern, die wir einführen oder die wir bereits für das übrige Personal vorgesehen haben, sei es in der Region wie auch in der Provinz Bozen. Sie wissen ja alle genau, daß wir für das Personal der Region und für das Personal der Provinz Bozen und der Provinz Trient lange Verhandlungen gepflogen haben um auf einen gemeinsamen Nenner zu kommen. Nun sehe ich aber, daß diese Parameter, wie gesagt, nicht den normalen Parametern entsprechen. Ich möchte nur fragen, warum man diese Parameter herausgenommen hat. Man hat

hier Parameter vorgesehen, die z.B. in der Gruppe b) enthalten sind, also in der Konzeptlaufbahn, aber mit einem höheren Grad begonnen wird, und man hinaufkommt auf ein Parameter, welches in der Gruppe b) gar nicht existiert, sondern in der Gruppe a) enthalten ist. Bitte, ich weiß nicht, es dürften sicher Gründe vorhanden sein, daß man diese Änderungen vorgenommen hat, aber ich würde mich nur interessieren, warum diese Änderungen vorgenommen worden sind.

(Ill.mo Signor Presidente! Ho esaminato proprio ora questi parametri, che s'intendono introdurre per i traduttori, constatando come questi differiscano leggermente da quelli normali che introdurremo, o meglio che sono previsti per il rimanente personale della Regione e per quello dell'amministrazione provinciale di Bolzano. Lei sa benissimo che abbiamo condotto lunghe trattative per giungere ad un allineamento delle carriere del personale della Regione e delle due Province di Bolzano e Trento. Come già detto ho notato però che questi parametri non corrispondono a quelli normali. Vorrei soltanto conoscere il motivo per cui siano stati scelti proprio questi parametri. Sono stati previsti infatti parametri corrispondenti al gruppo B), dunque alla carriera di concetto, ma nel caso specifico si è iniziato con un grado superiore rispetto alla normale carriera testé menzionata ed infine si raggiunge al vertice un parametro che non esiste nemmeno nel gruppo B), ma bensì nel gruppo A). Vi saranno senz'altro dei motivi per cui si è proceduto a questa modifica, ma mi interesserebbe sapere per quale ragione siano state apportate queste variazioni.)

PRESIDENTE: Ich kann dem Abgeordneten Dalsass antworten, daß wir nur den Pa-

rameter genommen haben nach der sogenannten « carriera direttiva », für die « carriera di concetto » hat es nicht den entsprechenden Parameter gegeben und deshalb ist der Parameter 530 der angebrachte.

(Posso rispondere al consigliere Dalsass che abbiamo adottato un parametro della carriera direttiva, in quanto in quella di concetto non sussiste il corrispondente grado, per cui il parametro più indicato è il 530.)

DALSASS (S.V.P.): Ja, das habe ich schon gesehen, aber man hat auch in der sogenannten « carriera di concetto » also in der Konzeptlaufbahn nicht mit dem Anfangsparameter begonnen, sondern um zwei Parameter höher; man hat also um zwei Parameter höher begonnen und ist dann mit dem Parameter 530 auf eine Höhe hinaufgekommen, die in der Konzeptlaufbahn nicht existiert, sondern wo dieser Parameter bei uns in der Provinz dem sogenannten zweiten Provinzgrad entspricht. Wenn wir den regionalen Grad hernehmen, würde es dem Generalinspektor entsprechen, das heißt dem fünften der Region; das wäre der 5. Grad der Region bzw. des Staates. Bei uns in der Landesverwaltung wäre es der zweite Grad, der sogenannte Grad des Abteilungsleiters. Nun ist es ein wenig, sagen wir, doch eigenartig, daß man hier 1, 2, 3, 4 Parameter der Konzeptlaufbahn nimmt und oben dann einen der leitenden Laufbahn, also der Akademikerlaufbahn. Bitte ich weiß nicht, ich wollte dies nur aufwerfen, denn man führt jetzt etwas ein — und es kann meines Erachtens auch berechtigt sein — aber ich wollte nur wissen warum man von der normalen Regelung abweicht. Nur das wollte ich wissen, denn vielleicht ist es hier auch richtig; mir persönlich muß ich sagen leuchtet es nicht ganz ein, denn

entweder man nimmt die gesamten Parameter von der Konzeptlaufbahn und hört auch damit auf, oder man nimmt die von der leitenden Laufbahn, von der sogenannten « carriera direttiva » und bleibt dabei.

Dann wäre vielleicht noch zu fragen, warum beginnt man nicht mit dem Anfangsparameter, sondern um 2 Parameter höher. Es dürfte schon ein Grund vorhanden sich, aber ich wollte dies aufgeworden haben, denn man beginnt irgendwo einmal eine Differenzierung vorzunehmen und wenn etwas Besseres eingeführt wird, dann wird sich jede Kategorie an diese bessere Regelung klammern und dasselbe verlangen; also man schafft einen Präzedenzfall, wenn auch nur im Rahmen des Regionalrates, aber dieser genügt vollkommen um das Personal anzueifern, dasselbe auch für die übrigen Stellen zu verlangen.

(Sì, tutto questo l'ho già notato, ma rispetto alla cosiddetta « carriera di concetto » sono stati tralasciati i due parametri iniziali, dimodoché questa carriera inizia con un parametro superiore di due gradi e raggiunge al vertice il parametro 530, estraneo alla carriera di concetto, in quanto lo stesso corrisponde al II grado dell'amministrazione provinciale ed al V grado della Regione, nella fattispecie dello Stato, vale a dire alla qualifica di ispettore generale. Nella nostra amministrazione provinciale, ripeto, detto parametro equivale al II grado, dunque alla qualifica del caporipartizione. Mi sembra tuttavia singolare il fatto che si siano scelti 1, 2, 3, 4, parametri della carriera di concetto, ponendo al vertice uno della carriera direttiva, riservata ai laureati. Desidero soltanto fare questa osservazione, poiché stiamo introducendo qualcosa di nuovo, che sarà anche senz'altro giustificato, tuttavia desidero sapere per quale motivo si deroghi dalla normale re-

gola. Desidero sapere soltanto questo; la presente pianta organica sarà forse anche giusta, ma a me personalmente non appare del tutto chiara, in quanto a mio avviso si dovrebbe adottare i parametri, ivi compreso quello di vertice, della carriera di concetto, oppure quelli della carriera direttiva, senza introdurre peraltro sostanziali modifiche.

Infine ci sarebbe da chiedersi, perché tale carriera non inizi con il parametro iniziale, ma bensì con uno di 2 gradi superiori. Vi sarà pur un motivo, tuttavia desidero osservare che stiamo introducendo una differenziazione nel senso migliorativo, per cui ogni categoria si richiamerà a questa regolazione per chiedere lo stesso trattamento economico; si crea dunque un precedente, sebbene soltanto nell'ambito del Consiglio regionale, ma ciò è sufficiente per incitare il rimanente personale ed avanzare analoghe richieste.)

PRESIDENTE: In gewisser Hinsicht hat Assessor Dalsass ja recht, aber der Präzedenzfall ist ja eigentlich vom Regionalrat selber geschaffen worden, vor Jahren und zwar man hat auch früher mit 2 Graden darüber angefangen. Wir machen hier also nichts Neues, wir bleiben beim selben Konzept, das schon einmal beschlossen worden ist. Der Grund hierfür war seinerzeit und ist auch heute noch wahrscheinlich der gleiche, daß es für den Dolmetscher eines besonders qualifizierten Menschen bedarf, bei dem man vom Studientitel absehen muß, weil man sonst keine andere geeignete Persönlichkeit hierfür findet. Das ist der Grund gewesen, der mir jetzt auch soeben vom Personalchef genannt worden ist.

(In certo qual modo l'assessore Dalsass ha ragione, ma il precedente è stato creato anni

fa dallo stesso Consiglio regionale, in quanto a suo tempo è stata approvata la pianta organica in parola con il coefficiente iniziale superiore di due gradi. Non introduciamo nulla di nuovo, ci atteniamo al vecchio concetto già accettato dal Consiglio. Il motivo fu ed è probabilmente ancor oggi lo stesso e cioè che per espletare il servizio d'interprete necessitano persone particolarmente qualificate, per cui si deve prescindere dal titolo di studio, altrimenti non si riuscirebbe reperire gli elementi idonei a tale servizio. Questo è stato il motivo per cui si è derogato dalla normale regola e ciò mi è ora stato confermato anche dal capo-personale.)

Se nessun altro chiede la parola io metto in votazione la delibera: unanimità.

Signori consiglieri, è stato chiesto di inserire all'ordine del giorno, dato che siamo ancora in tempo, due altre leggi, una presentata dal gruppo consiliare della S.V.P. e riguardante la « denominazione dei comuni di Appiano, Caldaro, Termeno, Cortaccia, Magré all'Adige, Cortina all'Adige e Salorno con l'aggiunta di "lungo la strada del vino" ».

Noi dobbiamo votare per l'inserimento, occorre una maggioranza dei tre quarti dei consiglieri presenti. Prego pertanto di distribuire le schede per fare la votazione.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

Votanti 39 - maggioranza richiesta 30

31 sì

5 no

3 schede bianche.

L'argomento è scritto all'ordine del giorno.

Passiamo subito alla votazione, signori consiglieri, dell'altro disegno di legge, a richiesta della Giunta, cioè « assicurazione obbliga-

toria della responsabilità civile derivanti da circolazione degli automezzi del servizio antincendi ».

Prego di distribuire le schede.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

votanti 39 - maggioranza richiesta 30

37 sì

2 no.

Questo argomento è inserito all'ordine del giorno.

Passiamo ora alla trattazione del disegno di legge n. 103: « **Denominazione dei comuni di Appiano, Caldaro, Termeno, Cortaccia, Magré all'Adige, Cortina all'Adige e Salorno con l'aggiunta di "lungo la strada del vino"** » (present. Mayr, Nicolussi, Dalsass e altri).

Per non dover fare il referendum, bisogna che il Consiglio decida con tre quarti dei consiglieri assegnati, con 39 sì, di desistere dal referendum.

Perciò io prego tutti i signori consiglieri di rimanere in aula per poter assolvere a questo compito.

Pongo ora in votazione che il Consiglio regionale deliberi di rinunciare al referendum: 43 favorevoli, 1 contrario.

La deliberazione è attuata.

La parola al relatore. C'è la proposta di dare per letta la relazione dei proponenti.

La parola al cons. Benedikter per la relazione della II commissione.

BENEDIKTER (S.V.P.): Die Kommission hat einstimmig den Text genehmigt, wie er in Abänderung des ursprünglichen Textes vom Regionalausschuß vorgeschlagen worden ist, wobei sowohl für Margreid als auch für Kurtinig die Worte wegfallen « an der Etsch »

und an deren Stelle tritt « an der Weinstraße » nicht zusammen « an der Etsch und am Wein ». Das Gesetz wird zur Annahme dem Regionalrat empfohlen.

(La commissione ha approvato all'unanimità il testo con le modifiche proposte dalla Giunta regionale. La denominazione delle località Magré e Cortina viene modificata, tralasciando la dizione « all'Adige » e sostituendola con le parole « sulla strada del vino ». Si raccomanda al Consiglio regionale di voler approvare la presente legge.)

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. La parola al cons. Crespi.

CRESPI (P.L.I.): Signor Presidente, mi permetto di esprimere alcune perplessità. Mi pare che dal punto di vista linguistico la denominazione sia, mi si permetta, un vero orrore, senza voler far offesa a nessuno, per carità! Mi sembra anche che sia una cosa poco seria. Un momento fa qualcuno addirittura diceva che nella stessa maniera si poteva proporre la denominazione di « Faver lungo la strada della grappa », io addirittura potrei proporre « Albiano lungo la strada del porfido », per Trento si potrebbe proporre molte vie, ma diciamo « lungo la strada di Roma », e « Bolzano lungo la strada di Vienna » e così via.

Francamente le mie perplessità sono proprio grandissime. Deciderò poi come votare, ma, ripeto, che anche dal punto di vista puramente linguistico suona molto, ma molto male.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Mitolo.

MITOLO (M.S.I.): Io confesso di non avere perplessità, non solo per le ragioni espresse dal cons. Crespi, per le ragioni di carattere onomatopeico, — « lungo la strada del vino », credo che nessuna città, nessun paese, nessuna località d'Italia abbia una denominazione così lunga e anche dirò, dato che sono quattro parole, così difficili da ricordare —, ma io ho anche altri motivi per mettere in dubbio proprio la opportunità di una denominazione di questo genere. Mi diceva poc'anzi il prof. Dejacco che in Germania esistono dei comuni che hanno questa denominazione perché si trovano nella zona di produzione del vino, nel Palatinato. Questo lo comprendo benissimo, perché è l'unica zona in cui si produce vino in Germania, quindi il richiamo di questa denominazione, anche ai fini di un rilancio pubblicitario del vino e della zona di produzione del vino, ha la sua giustificazione logica e naturale. In Italia, colleghi proponenti di questa legge, senza nulla togliere alla bontà della produzione vinicola della zona rappresentata dai comuni che dovrebbero assumere questa denominazione, in Italia penso che il vino si produca in tutte le regioni e forse vi è qualche regione in cui la bontà di questo prodotto non può essere considerato inferiore a quello . . . della strada del vino. Se questo criterio dovesse essere adottato anche nelle altre zone d'Italia, noi avremmo centinaia di comuni con pieno diritto di autodenominarsi così: Asti della zona dello spumante, oppure Orvieto della zona del vino ecc. Io penso che questi comuni sono tanto conosciuti che, non hanno bisogno di modificare la loro denominazione con un richiamo di questo tipo, perché quando si nomina Caldaro si sa che si nomina la zona nella quale si produce quel determinato vino tipico, e così anche Termeno e via dicendo. Quindi, anche per una ragione di opportunità a me non pare giustificata una proposta di

questo genere. Per tutti questi motivi — e spero che la cosa non dispiacerà ai proponenti —, senza, ripeto ancora una volta, che questo possa significare un apprezzamento negativo di un vino, di una produzione, di un prodotto, che è peraltro certamente apprezzabile, io dichiaro che sono contrario a questa proposta.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Müller.

MÜLLER (Assessore al turismo, trasporti e credito - S.V.P.): Ich möchte den beiden Vorrednern folgendes mitteilen, daß diese Denominierung « an der Weinstraße » nicht von heute ist, sondern daß sich die Orte, wenn auch nicht offiziell so inoffiziell ja seit Jahrzehnten schon sich immer an der Weinstraße nennen. Jeder Ort, der heute ein Prospekt herausgibt führt schon den Namen « an der Weinstraße » folgedessen sehe ich in dem heutigen Beschluß eine Bestätigung dessen, was seit Jahrzehnten im Überetsch schon irgendwie dawar; also eine Tradition, die diese Orte sich selbst spontan gegeben haben und deshalb glaube ich ist es richtig, daß wir heute diesem Vorschlag zugestimmt haben.

(Desidero fare presente agli oratori che mi hanno preceduto, che questa denominazione « sulla strada del vino » non è nuova, poiché le località interessate si sono date già da decenni, se non ufficialmente, detta denominazione. Ogni località, che distribuisce un prospetto di propaganda indica sul medesimo la dizione « sulla strada del vino », per cui la presente legge conferma quanto sussiste già da decenni nella zona d'Oltradige; si tratta dunque di una tradizione, di una denominazione che si erano

date spontaneamente i paesi interessati e perciò ritengo giusto che il Consiglio abbia dato oggi il proprio consenso.)

PRESIDENTE: La parola al consigliere Mayr.

MAYR (S.V.P.): Ja ich möchte nur darauf verweisen, daß dieses Gesetz einen zweifachen Zweck verfolgt. Erstens einmal soll diese Zusatzbezeichnung, die seit dem Ausbau der Provinzstrasse, die sogenannte « Weinstraße » schon ortsüblich und auch bei den Touristen im Gebrauch steht nun gesetzlich verankert werden und zwar warum? Meine Herren, in Deutschland oder anderswo benennt man also in diesen Gebieten durchgehende Straßen und Ortschaften « Weinstraßen » und die Ortschaften « an der Weinstraße » gelegen. Der Zweck ist derjenige, daß wir in der Fremdenverwerbung einen Aufhänger haben, wenn ich so sagen kann und wie hier im Bebleitbericht zu lesen steht, ist durch diese Zusatzbezeichnung das Gebiet sofort in seiner Charakteristik spezifiziert und um das geht es, denn der Fremdenverkehr spielt in diesem Gebiet eine bedeutende Rolle. Wir sind im klassischen Weinbaugebiet, wir sind in einem agrar-strukturierten Gebiet, das kleine landwirtschaftliche Einheiten aufweist, in welchem der Fremdenverkehr mehr vielleicht als anderswo nicht nur als Haupterwerbszweig, sondern auch als Nebenerwerbszweig dienen kann. Wenn sich nun diese Gemeinden anschicken, gemeinsam Werbeprospekte herauszugeben und hier eine Werbung hauptsächlich im Ausland durchführen, so glaube ich, ist das eine gute Initiative. Zweitens möchte ich sagen: Genauso wie im positiven Sinne soll diese Zusatzbezeichnung auch jedenfalls verhüten, daß mit diesen Namen « an der

Weinstraße » eventueler Mißbrauch betrieben wird. Ich möchte sagen, das Positive und auch das Negative soll hervorgehoben werden.

Und schließlich möchte ich noch erwähnen, daß eine Gemeinde, eben Salurn deswegen ausgeblieben ist, obwohl sie am Ende dieser Weinstraße liegt und obwohl sie im ursprünglichen Entwurf enthalten war, weil dort der Gemeinderat nicht die erforderliche Mehrheit bei der Abstimmung erreicht hat. Dies soll aber nicht bedeuten, daß diese Gemeinde nicht auch in die Werbung einbezogen wird und zu einen späteren Zeitpunkt ihre Benennung auch an die unsrige einschließen kann. Ich möchte daher keine Bedenken äußern, weder sprachliche, noch Opportunitätsgründe, sondern möchte sagen, daß diese Zusatzbezeichnung, welche von den Gemeinden gewählt ist, zur Werbung ein sehr wichtiger Anhaltspunkt sein wird.

(Desidero solo far osservare che la presente legge persegue un duplice scopo. Innanzitutto è giusto che questa denominazione aggiuntiva, già comunemente in uso, dopo l'apertura della strada provinciale, conosciuta dai turisti e dalla popolazione locale come « strada del vino », venga finalmente resa ufficiale per mezzo di un provvedimento legislativo, in quanto, signori colleghi, in Germania ed in altri Paesi le strade che attraversano zone viticole vengono denominate « strade del vino » ed alle località, site lungo simili arterie stradali viene aggiunta la dizione « sulla strada del vino ». Lo scopo di cui ho fatto cenno sopra riguarda il settore della propaganda turistica al quale si offre un « merletto », se è lecito esprimersi in questo modo, in quanto, come risulta dalla relazione, con suddetta denominazione si illustra al turista, la cui presenza è determinante ai fini economici delle varie località, le caratteristiche ambientali della zona. Si tratta infatti della classica zona viti-vinicola,

una zona con una struttura a carattere agrario, basata su piccole unità agricole, per cui il turismo rappresenta nel caso specifico, più che in ogni altro luogo un complemento della locale economia. Ritengo questa un'iniziativa positiva ai fini turistici, qualora i Comuni interessati intendessero svolgere soprattutto all'estero una comune propaganda turistica, distribuendo all'uopo appositi depliant. In secondo luogo non desidero rilevare a tal proposito soltanto gli aspetti positivi, ma bensì anche quelli negativi, per cui in futuro si dovrà prevenire gli eventuali abusi, che potrebbero verificarsi mediante l'uso della denominazione aggiuntiva « sulla strada del vino ».

Mi si permetta infine di fare presente che un Comune, cioè Salorno, sebbene sorga al limite di suddetta strada e contrariamente a quanto risultava dal progetto originario, non è stato incluso nel presente provvedimento legislativo, poiché il rispettivo Consiglio comunale non ha raggiunto in sede di votazione la richiesta maggioranza. Ciò quindi non deve significare che predetto Comune venga incluso un domani nella comune azione propagandistica, frestandosi così della denominazione aggiuntiva in parola. Non desidero esprimere a tal riguardo alcuna riserva, né indicare motivi di natura linguistica o di opportunismo locale, ma vorrei soltanto rilevare che questa dizione aggiuntiva, scelta spontaneamente da Comuni interessati, costituirà per la futura propaganda turistica un notevole incentivo.)

PRESIDENTE: La discussione generale è chiusa. Pongo in votazione il passaggio alla votazione articolata: unanimità.

Articolo unico

La denominazione dei Comuni di Appiano, Caldaro, Termeno, Cortaccia, Magré all'A-

dige, Cortina all'Adige e Salorno viene modificata in « Appiano lungo la Strada del Vino »; « Caldaro lungo la Strada del Vino »; « Termeno lungo la Strada del Vino »; « Cortaccia lungo la Strada del Vino »; « Magré all'Adige lungo la Strada del vino »; « Cortina all'Adige lungo la Strada del Vino »; « Salorno lungo la Strada del Vino ».

Qui è stato presentato, a firma di Lorenzi, Margonari, Dejaco, Mayr, Avancini e Sfondrini, un emendamento che propone di sostituire le parole « lungo la » con la parola « sulla », cioè « Caldaro sulla strada del vino » invece che « lungo la strada del vino ».

Metto in votazione questo emendamento: unanimità.

Metto in votazione l'articolo così emendato: approvato a maggioranza con 1 astensione ed 1 voto contrario.

Non ci sono dichiarazioni di voto. Prego distribuire le schede.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

votanti 41

36 sì

2 no

3 schede bianche.

La legge è approvata.

Passiamo al *disegno di legge n. 134: « Assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante da circolazione degli automezzi del servizio antincendi ».*

La parola all'assessore Matuella per la relazione della Giunta.

MATUELLA (Assessore suppl. lavori pubblici e servizi antincendi - D.C.): *(legge).*

PRESIDENTE: La parola al consigliere Paolazzi per la relazione della II commissione.

PAOLAZZI (D.C.): *(legge).*

PRESIDENTE: La parola al cons. Salvadori per la relazione della III commissione.

SALVADORI (D.C.): La III commissione, riunitasi in data odierna, ha espresso ad unanimità il parere favorevole e pertanto ciò mi esime dalla lettura di una relazione scritta.

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. Chi chiede la parola? Nessuno. La discussione generale è chiusa. Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata: unanimità.

Art. 1

Gli automezzi istituzionalmente adibiti al servizio antincendi in dotazione ai corpi volontari dei vigili del fuoco costituiti in base alla L.R. 20 agosto 1954, n. 24 e successive modificazioni, sono assicurati, a cura della Cassa regionale antincendi, per la responsabilità civile ai sensi della legge 24 dicembre 1969, n. 990.

La Cassa regionale antincendi è autorizzata a stipulare polizze cumulative con uno o più istituti autorizzati all'esercizio dell'assicurazione della responsabilità civile, per i danni causati dalla circolazione dei veicoli di cui al comma precedente.

Metto in votazione l'art. 1: unanimità.

Art. 2

L'intervento assicurativo della Cassa regionale antincendi previsto dall'articolo 33 del-

la L.R. 20 agosto 1954, n. 24 e successive modificazioni, rimane in vigore limitatamente alla parte di rischio non coperta dalle polizze di assicurazione stipulate ai sensi della presente legge.

Metto in votazione l'art. 2: approvato ad unanimità.

Art. 3

Nella prima applicazione della presente legge la Cassa regionale antincendi è autorizzata a rimborsare alle Unioni provinciali dei Corpi dei Vigili del Fuoco volontari i primi annuali di assicurazione relativi alle polizze cumulative dalle stesse contratte con l'assenso del Consiglio di amministrazione della Cassa medesima, per la copertura dei rischi, a decorrere dal 12 giugno 1971.

Metto in votazione l'art. 3: approvato ad unanimità.

Art. 4

La spesa per l'attuazione della presente legge, prevista in lire 10 milioni annui, farà carico al bilancio della Cassa regionale antincendi. A favore della Cassa predetta è autorizzata nell'esercizio 1971 un'ulteriore assegnazione di pari importo. Alla copertura del relativo onere si provvede mediante prelevamento dal fondo speciale iscritto al cap. 670 dello stato di

previsione della spesa della Regione per l'esercizio finanziario medesimo.

Metto in votazione l'art. 4: approvato ad unanimità.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno. Prego distribuire le schede.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

votanti 34

33 sì

1 no.

La legge è approvata.

A questo punto io chiedo un momento di attenzione. Signori consiglieri, i disegni di legge n. 135 e n. 136 saranno differiti alla sessione autunnale, a settembre. Perciò chiudiamo questa sessione e comunico che i comuni di oltre Adige, per riconoscenza per aver approvato testé la legge sulla denominazione « sulla strada del vino », offrono due bottiglie di vino ed una pubblicazione « Sulla strada del vino », a tutti i signori consiglieri, alla stampa ed al personale qui presente.

Colgo anch'io personalmente l'occasione di porgere a tutti l'augurio di buone vacanze e un arrivederci in settembre.

La seduta è chiusa.

(Ore 16.50).